

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE



SUMMARIUM

Acta Ioannis Pp. XXIII: Nuntius radiophonicus, p. 5 - Epistulae, p. 12.

Acta Pii Pp. XII: Constitutiones Apostolicae, p. 21 - Litterae Apostolicae, p. 32.

Acta SS. Congregationum: *S. C. Consistorialis*: Decreta, p. 37 - *S. Congregatio de Propaganda Fide*: I Decretum, p. 41; II Provisio Ecclesiae, p. 42; III Nominationes, p. 42 - *S. Congregatio Rituum*: Decretum, p. 42 - *S. Congregatio Caeremonialis*: Decreta, p. 45.

Acta Tribunalium: *S. Paenitentiarie Apostolicae*: Decreta de Indulgentiis, p. 48.

Diarium Romanae Curiae: Segreteria di Stato: Nomine e Onorificenze - Necrologio, pp. 51-64.

TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M · DCCCC · LIX

Directio:

Palazzo Apostolico — Città del Vaticano

Administratio:

Libreria Editrice Vaticana

Pretium annuae subnotationis:

In Italia, Lib. 1500 — extra Italiam, Lib. 2300 vel \$ 5

Pretium unius fasciuli:

In Italia, Lib. 100 — extra Italiam, Lib. 190 vel \$ 0,30

Libreria Vaticana subnotatoribus fasciculos Commentarii mittere potest etiam via aërea, charta indica impressos.

« Bis fere in mense (Commentarium) prodibit ac quotiescumque vel necessitas vel utilitas id postulare videbitur » (Ex Commentarii Officialis ratione, die 29 Octobris 1908 edita).

INDEX HUIUS FASCICULI

(An. LI, n. 1 - 24 Ianuarii 1959)

ACTA IOANNIS PP. XXIII

NUNTIIUS RADIOPHONICUS

Universis Episcopis et Christifidelibus datus pridie pervigillum Nativitatis D. N. Iesu Christi, anno MCMLVIII . . . 5

EPISTULAE

- I. *In primordio*. - Ad Em̃os PP. DD. Iosephum S. R. E. Card. Wendel, Archiepiscopum Monacensem et Frisingensem; Iulium S. R. E. Card. Doepfner, Episcopum Berolinensem; ceterosque Excm̃os PP. Germaniae Archiepiscopos, Episcopos locorumque Ordinarios; communibus officiosis litteris, ad suum decessorem Plum XII missis, respondet. - 23 Decembris 1958 . . . 12
- II. *Al suo ingresso*. - Ad Em̃um P. D. Ioannem S. R. E. Cardinalem Urbani, Venetiarum Patriarcham, die III Ianuarii anno MCMLIX, cum primum in suam Cathedralē Basilicam ingressus est . . . 16
- III. *Conserviamo ancora viva*. - Ad Em̃um P. D. Clementem S. R. E. Card. Micara, Episcopum Veliternum, suum Urbis vicarium. - 12 gennaio 1959 . . . 18

ACTA PII PP. XII

CONSTITUTIONES APOSTOLICAE

- I. GUYANAE HOLLANDICAE (Paramariboënsis). *Cum apostolicus*. - Apostolicus Vicariatus Guyanae Hollandicae in gradum cathedralis sedis evehitur, «Paramariboënsis» posthac appellandae. - 7 Maii 1958 . . . 21
- II. LIMANAE-HUARAZENSIS (Huachensis). *Egregia quidem*. - Archidioecesis Limanae et dioecesis Huarazensis quibusdam dismembratis territoriis, nova efficitur «Huachensis» dioecesis. - 15 Maii 1958 . . . 23
- III. S. AUGUSTINI (Miamiensis). *Cum supremum*. - A dioecesi S. Augustini quaedam territoria detrahuntur, quibus nova dioecesis efficitur, «Miamiensis» appellanda. - 25 Maii 1958 . . . 25
- IV. GULUENSIS (Aruanae). *Qui summam*. - E dioecesi Guluensi quaedam territoria detrahuntur, quibus nova ecclesia constituitur, «Aruana» cognominanda. - 23 Iunii 1958 . . . 28
- V. KUDUGUENSIS (Uahiguyaensis). *Sollemne nobis*. - Ex dioecesi Kuduguensi in Africa Occidentali Gallica totum territorium distrahitur, quod regionem civilem de Ouahigouya complectitur

ex eoque nova dioecesis conditur «Uahiguyaensis» appellanda. - 23 Iunii 1958 . . . 30

LITTERAE APOSTOLICAE

- I. *Quidquid*. - Beata Maria Virgo Immaculata eligitur praecipua apud Deum Patrona pro universo Vicariatu Castrensi Insularum Philippinarum. - 16 Iulii 1958 . . . 32
- II. *Pietatis monumentum*. - Paroecialis Ecclesia Deo in honorem Beatae Mariae Virginis in Caelum Assumptae consecrata in urbe «Morella», Dertosensis dioecesis, Basilicae Minoris titulo honoribusque augeatur. - 19 Iulii 1958 . . . 33
- III. *Parthenopen urbem*. - Basilicae Minoris honoribus privilegisque afficitur ecclesia, quae vulgo «Gesh Vecchio» appellatur, Neapoli exstans. - 20 Iulii 1958 . . . 34

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

- I. *Moyobambensis - De S. Gabriele a Virg. Perdolente de Marañón*. - Decretum de finium immutatione. - 12 Iunii 1958 . . . 37
- II. *Cauriensis-Castrorum Caeciliorum et aliarum*. - Decretum de mutatione finium dioecesium. - 20 Iulii 1958 . . . 38

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

- I. *Liberopolitanae - De Pointe Noire*. - Decretum de mutatione finium dioecesium. - 28 Novembris 1958 . . . 41
- II. *Provisio ecclesiae* . . . 42
- III. *Nominationes* . . . 42

SACRA CONGREGATIO RITUM

Paderbornen. - Decretum introductionis Causae pro beatificatione S. D. Paulinae de Mallinckrodt, fundatricis Sororum a Caritate Christiana, filiarum B. M. V. ab Immaculata Conceptione. - 29 Maii 1958 . . . 42

SACRA CONGREGATIO CAEREMONIALIS

- I. *Decretum de loco in «Cappella» et Pompa Pontificia occupando a Revmo P. Commissario S. Officii*. - 15 Maii 1958 . . . 45
- II. *Decretum de loco praefecti Palatinae Cohortis Honorariae in Aula Pontificia*. - 15 Maii 1958 . . . 46

ACTA HISTORICO-ETHNOGRAPHICA

Vol. 1. No. 1. 1901.



ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ANNUS LI - SERIES III - VOL. I



TYPIS POLYGLOTTIS VATICANIS

M · DCCCC · LIX

ACTA PHYSIOLOGICA SUEDE

Vol. 10, No. 1, 1957



Published by the
Physiological Society of Sweden

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

COMMENTARIUM OFFICIALE

ACTA IOANNIS PP. XXIII

NUNTIUS RADIOPHONICUS

UNIVERSIS EPISCOPIS ET CHRISTIFIDELIBUS DATUS PRIDIE PERVIGILIUM NATIVITATIS D. N. IESU CHRISTI, ANNO MCMLVIII.

La letizia del popolo cristiano per il nuovo Papa

1. Signor Cardinale, Vi siamo grati delle vostre care e così belle parole rivolteCi, in nome di tutto il Sacro Collegio, di cui godiamo ammirare in questo giorno lo spettacolo di rinnovata giovinezza: grati degli accenni felici che vi compiaceste di fare alla letizia ed alla sensibilità del mondo intero, dei nobili rappresentanti delle varie Nazioni e della Prelatura Romana per la inaugurazione di questo novello Pontificato.

Nella conoscenza interiore peraltro, benchè imperfetta, che abbiamo di Noi stessi, e nella umiltà del Nostro spirito sentiamo di dover constatare che non semplicemente per il tratto umano e cordiale della Nostra modesta persona è accaduto di subito acquistarCi — come voi dite così benignamente — la simpatia dei popoli e dei governanti, specialmente notevole nelle immediate esplosioni di gioia e di rispetto del popolo Romano, ma ad una rinnovata effusione della grazia dello Spirito Santo, che fu promessa alla Chiesa del Signore, e non cessa di provocare diverse forme di glossolalia, che destano tanta devota meraviglia intorno a Noi.

Ci piace rammentare, Signor Cardinale, quel ritorno in vostra compagnia e con il Signor Cardinale Pizzardo, dal Laterano al Vaticano, giusto un mese fa, il 23 Novembre, dopo la presa di possesso della No-

stra Cattedrale di S. Giovanni, attraverso le vie dell'Urbe; e quella folla, quella folla così densa, e dal tratto e dal saluto così lieta, rispettosa e pia.

E l'8 Dicembre a Piazza di Spagna, poi a S. Maria Maggiore, oh! quale tripudio trionfale di occhi, di voci e di cuori, come nel congiungimento del binomio così caro ai Romani: la Immacolata e il Papa.

La stessa manifestazione di sentimento popolare si rinnova quante volte avviene che gente Ci aspetti o Ci venga incontro, qui nelle amplissime aule del Palazzo Apostolico.

Ed è di particolare conforto il rilevare come la grande massa che Ci ricerca, Ci chiama e non cessa di applaudire, sia formata sopra tutto da giovani di ogni gradazione, vibranti di ammirazione devota e di vivace e di innocente entusiasmo, ed assicurare come essi, i giovani, siano pronti e validi, più dei vecchi, più dei maturi, a difendere, ed a far onore alla eredità di Cristo, il Re glorioso ed immortale dei popoli e dei secoli.

Devoto omaggio alla memoria benedetta del « Pastor Angelicus »

2. Queste prime e riverenti manifestazioni di ossequio al nuovo Papa nulla tolgono alla continuazione dell'universale rimpianto che accompagnò, fino alle soglie della patria celeste, l'anima benedetta e pura del Nostro immediato Antecessore Pio XII. È anzi a lui che si debbono in gran parte. Fu ben a lui, Pio XII, ed al mistero di grazia che egli servì nel corso di un grande Pontificato di quasi venti anni, è a lui il merito di aver profuso tesori luminosi di celeste sapienza, e vivissimo fervore di zelo pastorale sopra il gregge di Cristo.

L'umile figlio del popolo, che fu chiamato dalla Divina Provvidenza a sostituirlo, secondo la vicenda delle umane cose e anche delle divine, « exaltavi electum de plebe mea », ¹ ad altro non intende che a sospingere il popolo cristiano sulla via della bontà e della misericordia, che salva, eleva ed incoraggia. Tutto poi contribuisce a temperare la tristezza di quella dipartita del Padre e Pontefice nostro, che amiamo già contemplare come associato nelle regioni celesti ai Santi di Dio, e a infondere, anche di là, rinnovate energie al popolo cristiano, che gli sopravvive e non cesserà di venerare nei secoli la sua cara e santa memoria.

¹ Ps. 88, 19.

**I suoi 19 discorsi Natalizi, monumento della sua sapienza
e del suo apostolico fervore**

3. Al sopravvenire delle annuali festività del SSmo Natale del Signore, era costume di Sua Santità Pio XII trasformare la semplice, antica espressione di amabile scambio dei complimenti di uso in un denso e ricchissimo discorso di occasione, in cui egli si compiaceva illustrare, con profondità e larghezza di penetrazione teologica e mistica finemente pratica, l'alto suo pensiero pontificale, in riferimento alle circostanze mutevoli dell'ordine, sovente del disordine individuale, domestico, civico e sociale. I moderni ritrovati della trasmissione del pensiero e della parola, facendo giungere immediatamente l'insegnamento ed il richiamo pontificio a tutti i punti della terra, invitavano la testa di molti pensatori di retta coscienza a chinarsi, volgendola a seria meditazione ed a vivo e netto discernimento e distinzione fra verità ed errore, fra ciò che più attira e ciò che è fallace e pericolosa tentazione, che induce a disordine ed a rovina.

DisponendoCi, in questi giorni, a questo convegno delle nostre anime in preparazione al Natale, Ci parve di non poterlo fare meglio che tendendo l'orecchio agli echi di quei discorsi o radiomessaggi al mondo intero del compianto Padre nostro Pio XII. Anche il solo rammentarli Ci parve un omaggio non indegno di lui e delle circostanze: come quando nella casa rimasta vuota della presenza del vecchio padre partito per la eternità, dà conforto ai buoni figli, raccolti intorno al quasi spento focolare, richiamare la cara voce di lui, i suoi detti preziosi, i suoi ammonimenti salutari.

Oh! che luce, oh! che soavità allo spirito a sentirne, anche da lontano, semplicemente la enunciazione! Dal 1939 al 1957 quei messaggi radiofonici sono 19. Altrettanti capolavori di scienza teologica, giuridica, ascetica, politica, sociale: tutti e ciascuno nello splendore della dottrina che ha per centro Gesù di Betlemme; per spirito animatore la grande fiamma dello zelo pastorale per le anime e per le Nazioni; per punto massimo di direzione la misteriosa stella, annunciatrice delle eterne conclusioni della vita spirituale ed universale, e della storia delle anime e dei popoli.

La serie si inizia — proprio nel Natale del 1939 — colla descrizione dei punti fondamentali per la pacifica convivenza dei popoli. Procede, nel 1940, coi presupposti per il nuovo ordinamento della Europa: nel 1941, per il nuovo ordinamento internazionale. Nel 1942 si tratta dell'ordine

interno degli Stati e dei popoli; nel 1943 della luce dell'astro di Betlemme ai delusi, ai desolati, ai fedeli, con principii aggiunti per un programma di pace. Nel 1944, sesto anno di guerra, è proposto e chiarito il problema della democrazia. Negli anni successivi, la pace occupa ampiamente il posto d'onore. Infatti nel 1945, 46, 47, 48, sempre la pace, sotto vari aspetti.

Nel 1949 è illustrato l'annuncio dell'Anno di Dio, anno che vuol essere del grande ritorno e del grande perdono. Poi si riprende, nel 1950, il tema della pace interna ed esterna dei popoli; nel 1951, la Chiesa e la pace; nel 1952 seguono pagine commoventi sugli uomini nella miseria e sul conforto di Cristo. Nel 1953, pagine esatte e trasparenti sul progresso tecnico del mondo e la pace; nel 1954 viene illustrata la coesistenza degli uomini nel timore, nell'errore, nella verità. Nel 1955 sono descritte le attitudini dell'uomo moderno di fronte al Natale e il Cristo nella vita storica e sociale della umanità. Nel 1956, la dignità e i limiti della natura umana: ragionamento densissimo di pura dottrina, e di applicazioni alle realtà concrete, alla vita individuale. Finalmente nel 1957, il Cristo fonte e pegno di armonia nel mondo: pagine mirabili e consolatrici: riassuntive di tutto il pensiero di Papa Pio XII.

La sua gloriosa e nobile tomba in Vaticano, accanto a quella di S. Pietro, non potrebbe ricevere decorazione più splendente e meglio appropriata di quella dei titoli di questi messaggi radiofonici del Natale degli anni del suo Pontificato.

E l'anima ancora e più si commuove allorchè si pensa che questi non sono che 19 raggi d'una dottrina, che una serie di densi volumi appena basta a contenere. Mirabile attività invero, dottrinale e pastorale, che assicura il nome di Pio XII alla posterità. Anche al di fuori di ogni dichiarazione ufficiale che sarebbe prematura, il triplice titolo di *doctor optimus: Ecclesiae sanctae lumen: divinae legis amator*, ben conviene alla memoria benedetta di lui, Pontefice della nostra età fortunosa.

**Il grande precetto ed insegnamento del Signore per la sua Chiesa
al tornare di ogni anno: « unitas et pax »**

4. A voler riassumere in due termini sintetici la sostanza viva di questo insegnamento contenuto nei 19 radiomessaggi Natalizi, e nei 20 volumi della ricchissima collezione oratoria ed epistolare di Pio XII, basta pronunciare queste parole: *unità e pace*.

Poichè queste parole sorreggono il mondo intero, dalla sua crea-

zione alla consumazione della sua storia: ed ecco l'unità. Esse esprimono la luce benefica e fecondatrice della grazia di Cristo, Figlio di Dio e redentore e glorificatore del genere umano: ed ecco la pace. Sola condizione da parte dell'uomo è la *bona voluntas*, che è grazia di Dio anche essa, ma che vuol essere liberamente condizionata dalla corrispondenza dell'uomo. Questa mancata corrispondenza della umana libertà alla chiamata di Dio a servizio dei suoi disegni di misericordia costituisce il più terribile problema della storia umana e della vita dei singoli uomini e dei popoli.

La commemorazione del Natale di Gesù non cessa di rinnovare ogni anno l'annuncio della stessa dottrina, e sullo stesso tono: Unità e pace. Purtroppo la storia umana registra agli inizi un episodio di sangue: il fratello ucciso dal fratello. La legge dell'amore, che il Creatore impresso nel cuore dell'uomo, fu lacerata dalla *mala voluntas* che subito condusse l'umanità sulle vie delle ingiustizie e del disordine. L'unità fu infranta e non ci volle di meno che l'intervento del Figlio stesso di Dio, che accettò, per obbedienza, di ricostituire i vincoli sacri, ma subito compromessi, della famiglia umana; e la ricostituì a prezzo del suo sangue.

Tale ricostituzione è sempre in atto: Gesù fondò una Chiesa imprimendole sul volto il carattere della unità, fatta come per raccogliervi tutte le genti umane sotto i suoi immensi padiglioni che si estendono *a mari usque ad mare*. Oh! perchè questa unità della Chiesa Cattolica, intesa direttamente e per vocazione divina agli interessi d'ordine spirituale non potrebbe essere rivolta anche alla ricomposizione delle differenti razze e nazioni egualmente intese a propositi di sociale convivenza, segnati dalle leggi della giustizia, e dalla fraternità?

Torna qui il principio, familiare ai credenti, che il buon servizio di Dio e della sua giustizia è anche propizio ai vantaggi della comunità civile dei popoli, e delle nazioni.

È ancor vivo nel Nostro spirito il ricordo di qualche decina d'anni or sono, quando alcuni rappresentanti delle Chiese Ortodosse — come si dicono — del vicino Oriente, colla pratica cooperazione di alcuni governi, pensarono di provvedere alla concentrazione delle nazioni civili, iniziandola con una intesa tra varie confessioni cristiane di diverso rito e di diversa storia.

Il sopravvento di più pressanti interessi concreti e di preoccupazioni nazionalistiche isterili quelle intenzioni, che sono degne di rispetto ogni qualvolta tendono all'unità di tutti i cristiani sotto l'unico Pastore, il Vicario di Cristo. Purtroppo l'angoscioso problema della spezzata unità

della eredità di Cristo resta sempre a grande turbamento e pregiudizio dello stesso lavoro di risoluzione, lungo la via di pesanti difficoltà ed incertezze.

La tristezza di questa dolorosa constatazione non arresterà, nè arresterà, confidiamo in Dio, lo sforzo della nostra anima nel proseguire l'invito amorevole a quei nostri cari fratelli separati, che pur recano in fronte il nome di Cristo, ne leggono il Vangelo santo e benedetto, non sono insensibili alle ispirazioni della pietà religiosa, e della carità benefica e benedicente.

Ricordando le tante voci dei Nostri predecessori che dalla cattedra apostolica estesero — da Papa Leone a Papa Pio XII, attraverso S. Pio X, Benedetto XV e Pio XI, tutti Pontefici degnissimi e gloriosi — l'invito alla unità, Ci permettiamo — *quid dicimus*, Ci permettiamo? — Noi intendiamo proseguire umilmente ma fervidamente il Nostro compito a cui Ci spronano la parola e l'esempio che Gesù, il Buon Pastore divino, continua a darci nella visione delle messi che biancheggiano sui vasti campi missionari; « et illas oportet me adducere, ... et fiet unum ovile et unus pastor »² e nel gemito elevato al Padre suo nelle ultime ore, nella imminenza del sacrificio estremo: « Pater, ut unum sint; sicut tu Pater in me, et ego in te; ut et ipsi in nobis unum sint, et credat mundus quia tu me misisti ».³

E sopra questi richiami così profondi e sublimi che aleggia la pace, la pace del Natale, la pace di Cristo; il sospiro delle anime e dei popoli, il complemento di ogni grazia del cielo e della terra; la pace che ove e finchè manchi, il mondo è in agonia; ed ove venga concessa, così come gli angeli di Betlemme l'annunziarono, riempie di esultanza lo spirito e i cuori.

Signor Cardinale, il vostro augurio così nobile ed affettuoso dalla prima fino all'ultima parola, offertoCi in nome di tutti gli Eminentissimi Cardinali, antichi o di nuova creazione, in nome di tutta la Prelatura Romana, amiamo ripeterlo, Ci tocca fortemente ed ancora ve ne ringraziamo.

Natale del Signore: annuncio di unità e di pace su tutta la terra; impegno rinnovato di buona volontà messa a servizio dell'ordine, della giustizia, della fraternità presso tutte le genti cristiane insieme accorrenti

² Io. 10, 16.

³ Io. 17, 21.

in un comune desiderio di comprensione, di grande rispetto delle sacre libertà della vita collettiva nel triplice ordine religioso, civile, sociale.

Ci viene riferito il progetto grazioso e geniale della Radio-Televisione Italiana, di far accordare in dolce sincronia, al primo tocco della Festività Natalizia, il suono delle campane dell'umile parrocchia, dove questo nuovo Servo de' Servi del Signore che vi parla nacque e fu battezzato, con le campane di Venezia, donde questi partì per il compito inatteso che la Provvidenza gli affidava, e colle campane più solenni di S. Pietro in Vaticano, associate in festoso concento con tutte le voci armoniose del mondo per uno stesso annunzio universale, per uno stesso invito di unità e di pace.

Faccia il Signore che questo augurale invito sia ascoltato dappertutto. In parecchie parti del mondo non c'è orecchio per questo invito. Dove le nozioni più sacre della civiltà cristiana sono soffocate o estinte; là dove l'ordine spirituale e divino viene scosso e si è riusciti ad affievolire la concezione della vita soprannaturale, è ben triste il dover constatare l'*initium malorum* di cui le testimonianze sono ormai di conoscenza comune. Anche a voler essere cortesi nel giudicare, nello scusare, nel compatire la gravità della situazione *atea* e *materialista* a cui alcune nazioni furono e sono soggette e sotto il cui peso gemono, la schiavitù per gli individui e per le masse, schiavitù del pensare, e schiavitù dell'operare, è innegabile. Il Libro Sacro, ci racconta di una torre di Babele che fu costruita nei primi secoli della storia nella pianura di Sennaar; e che finì nella confusione. In parecchie regioni della terra altre di queste torri si stanno fabbricando anche ora: e finiranno sicuramente come la prima. Ma la illusione per molti è grande, e la rovina è minacciosa. Solo l'unità e la compattezza nel rafforzamento dell'apostolato della verità e della vera fraternità umana e cristiana potranno arrestare i gravi pericoli incombenti.

Nei riferimenti colla libertà della Chiesa in alcune regioni del mondo, per esempio, quella immensa della Cina, ebbimo già occasione di segnalare i fatti gravissimi di questi tempi più recenti. Ciò che da anni si compie nei territori immensi oltre la cortina di ferro è troppo noto perchè occorra farne più ampia illustrazione.

Niente di militare o di violento nei nostri atteggiamenti di uomini di fede. E però necessario vegliare nella notte che si addensa: saperci rendere conto delle insidie di quanti sono nemici di Dio prima ancora che di noi, e prepararci ad ogni difesa dei principii cristiani, che sono l'usbergo della verace giustizia ora e sempre.

Tempo di Natale: tempo di buone opere, e di intensa carità. L'esercizio di quelle che danno sostanza e colore alla civiltà, che da Cristo prende nome, ha per oggetto le 14 opere della Misericordia. Il Natale deve segnare il maximum del fervore religioso e pacifico per questa effusione di unità e di carità verso i fratelli, bisognosi, ammalati; i piccoli, i sofferenti di ogni specie e di ogni nome.

Sia esso un Natale costruttivo. Quanti ascoltano questa voce attraverso le vie dell'aria, attraverso il concento delle campane invitanti alla unione ed alla preghiera in omaggio all'umile persona del nuovo Papa, vogliano irrobustire i buoni propositi di santificazione dell'anno novello, perchè riesca per tutto il mondo anno di giustizia, di benedizione, di bontà e di pace.

Maria, auxilium Christianorum, ora pro nobis;

Maria, auxilium Episcoporum, ora pro nobis;

Regina sine labe originali concepta, ora pro nobis!

EPISTULAE

I

AD EMOS PP. DD. IOSEPHUM S. R. E. CARD. FRINGS, ARCHIEPISCOPUM COLONIENSEM; IOSEPHUM S. R. E. CARD. WENDEL, ARCHIEPISCOPUM MONACENSEM ET FRISINGENSEM; IULIUM S. R. E. CARD. DOEPFNER, EPISCOPUM BEROLINENSEM; CETEROSQUE EXCMOS PP. GERMANIAE ARCHIEPISCOPOS, EPISCOPOS LOCORUMQUE ORDINARIOS: COMMUNIBUS OFFICIOSIS LITTERIS, AD SUUM DECESSOREM PIUM XII MISSIS, RESPONDET.

IOANNES PP. XXIII

Dilecti Filii Nostri ac Venerabiles Fratres, salutem et Apostolicam Benedictionem. — In primordio pontificatus Nostri cum admodum trepidanti animi affectu Nobiscum considerabamus, quonam arcano consilio Deus ad mirabilem ostendendam supernae gratiae virtutem, nullis Nostris suffragantibus meritis, humilitatem Nostram ad summum ecclesiasticae potestatis gradum provexisset, obsequii et diligentiae plenas perlegimus litteras, quas vos, Dilecti Filii Nostri et Venerabiles Fratres, ad desideratissimum Decessorem Nostrum Pium XII misistis, cum apud honorabile S. Bonifacii sepulchrum, ut quotannis mos vobis est, episcopalem conventum peregistis.

Ad memoriam ibidem ea revocastis, quae in catholicae religionis emolumentum et decus transacti anni spatio contigerunt, quorum eventum ipsi quoque saepe pars fuistis; ea recensuistis quae, iuvante Deo, pasto-

rali sollicitudine moti, in actum usumque vitae deduxistis. Pro certo habetote huius amoris et fidei studia Nobis haud tenue oblectamentum comparasse, et bene sperandi de dilecta Nobis Germania causam attulisse, quia vos videmus tam sollertibus curis et firma constantia in officio vestro perstare et ea quae ad Christi Regnum attinent provehere. Iusta cum igitur sit religiosa causa laetandi, « Magnificate Dominum mecum, et exaltemus nomen eius in idipsum ».¹

Libentissime quoque e litteris vestris comperimus, quinam erga Christi Vicarium oboedientiae sensus vobis insint et quodnam pietatis ornamentum mores vestros decoret. Quod de Summo Ecclesiae Pastore tam egregie sentitis — hoc Nobis penitus persuasum est — minime immutatur, quia, mortis lege cogente, alius post alium Ecclesiae gubernacula suscipit: nam ligandi solvendique arbitra ea quae in Petri Sede Petri vivit et excellit potestas a vobis indeclinabili obsequio et sincero amore percolitur. Quod autem ad Nos spectat, in Germanorum gente magni aestimanda ab exemplo a Decessore Nostro dato non deflectimus et, quemadmodum de eius pietate, quae filios optimos addecet, gaudemus, ita paternae caritatis affectu tum Antistites, quibus istic singularum Ecclesiarum administratio concredita est, tum utriusque militiae clerum, religiosos sodales, eos qui in catholicas Consociationes asciti sunt, christifideles uniuscuiusque ordinis, universam inclitam Germanorum gentem amplectimur.

Apud vos Berolini, Monachii, Coloniae Agrippinae, Aquisgranis in itineribus Nostris constitimus et, cum Operi Propagandae Fidei navitatem Nostram dicabamus, cum vestratibus necessitudines habuimus. Experiundo ergo novimus et plurimi ducimus ingenitas generi vestro laudes: pervigilem in officio servando conscientiam, promptum oboedientiae obsequium, communitatis disciplinam et sensum, cum ordine actuose agendi obfirmatam voluntatem, cum studio pulchritudinis liberalitatem, strenuitatem et fortitudinem arcto foedere coniunctas.

Ex nobilissima ista natione mentis obtutu circumspicimus ingentem hominum multitudinem, in Christo regeneratos Ecclesiae filios, qui avitam fidem indemnem et incontaminatam tutati sunt, qui illustrem generosamque subolem ad Christi Regnum constabiliendum et provehendum ediderunt, qui in exaedificanda civitate Dei speciosos spiritales lapides validasque structuras suppeditarunt. Vestrates enim religionis observantia, disciplinis et artibus, apta agendarum rerum moderatione,

¹ Ps. 33, 4.

oeconomici et socialis generis multigena industria ad christianum civilemque cultum plurima contulerunt, quae publico sunt usui et incitamento ac meritissimo sunt honestanda laudis praeconio.

At intercipitur admirantis animi significatio moestitudine. Misericors provolat cogitatio Nostra ad eos qui per Germanorum fines dura patiuntur, qui Nobis eo sunt dilectiores, quo graviore sarcina et asperioribus aerumnis laborant. Cumprimis animum Nostrum attendimus ad dilectos filios orientalis Germaniae regionis, ubi erga Ecclesiam fidelitas et christianorum virtutum exercitatio in difficilibus rerum adiunctis versantur, quin etiam interdum tecte aut aperte moralis legis conscientia opprimitur. Hos omnes, quos immerentes vexat afflictio, peramanter salutamus, dum enixe eos hortamur ut in catholica fide contra quidquid est nefas illabefacti et firmissimi bonam spem alant, et numquam languescenti caritate inardescant etiam erga eos, qui, falsis errorum opinionibus vel amittendorum terrestrium bonorum metu — horum plus Nos miseret — Ecclesiae adversantur. Supplices Nos Deo admovemus et admovebimus preces, ut veritatis lumine Civitatum rectorum mentes collustret, voluntates flectat. Ii demum expectatum assecuti consilium desinant id odisse quod oportet diligere; atque, ut fas et ius postulat, Catholicae Ecclesiae filiis libertatem concedant et cum sanctissimarum religionis legum obtemperacione quietam et tranquillam vitam transigi.²

Misericordi animo aspicimus etiam domo profugos quos belli casus, vel vis et metus, vel necessitas, vel libertatis studium et voluntas christianam fidem publice profitendi patriam, oppida, lares, necessarios, rem familiarem, quidquid est hominibus carius relinquere coacti sunt. Quantum Nos commovet aspera immerita sors tantae civium multitudinis, quos vita miseriis plena fatigat vagos et palantes veluti oves ductu carentes pastoris! Enixe adhortamur Antistites, ut pergant ad eos curas et cogitationes conferre atque summopere eniti ut religionis ope et solacio ne careant, domum et operam quamprimum assequantur.

Ad pauperes demum, ad aegros, ad spe destitutos, ad eos qui animo anxietates et in corpore doloris acumina sentiunt cogitationes Nostras convertimus. Vobis misericordes adsumus, vobis a Deo lenimenta prece poscimus, digito monstrantes vobis Iesum cruci affixum, virum dolorum, Agnum sine macula, qui reliquit nobis exemplum et sanat infirmitates nostras. Secum ii reputent non esse condignas passiones huius temporis ad futuram gloriam quae revelabitur in nobis,³ et igne expoliri au-

² Cfr. *I Tim.* 2, 2.

³ Cfr. *Rom.* 8, 18.

rum et ex pressura olivarum purum olei sucum defluere. Pro comperto habeant se bene patiendi sibi, propinquis, patriae, humano generi magnopere prodesse.

Nec volumus silentio praeterire ea, quae Sollemnes Conventiones inter Apostolicam Sedem et Germaniam ictas attinent. Propterea quod pactis stare sanctum est, quemadmodum praeterito ita futuro tempore Apostolica Sedes datam fidem sinceram constantemque servabit; neque dubitat quin Germanorum gentis supremi moderatores ceterique magistratus huiusmodi pacta conventa probe, honeste, fideliter integra et indemnita tutanda et in rem usumque vitae diligenter deducenda curent. Persuasum iis prorsus sit tum rei sacrae, tum rei civili ad maiorem provehendum progressum hoc valuisse et valere.

Unumquemque autem vestrum adhortamur, ut retinentissimus officii sui inter inquietae aetatis procellas ad gubernaculum Ecclesiae sibi concredita sedens navus et vigil, acer et sollers mysticae navis dirigat cursum, veluti ad se conversa aestimans haec, quae sequuntur, S. Ignatii Martyris ad S. Polycarpum verba: « Tempus expetit te, ut gubernator ventos, et ut tempestate iactatus portum, ut cum tuis Deum assequaris ».⁴

Appropinquante Dominici Natalis festo, Nobis pergratum est id vobis et Christi ovibus, in quarum spiritali profectu boni advigilatis pastores, illa caelestia dona, quae Christi ortus terris attulit, adprecari. Princeps pacis, qui in humilibus iacet cunis « ineffabiliter sapiens, sapienter infans »,⁵ usque firmiorem suam det vobis pacem, cum sincera laetitia veram pacem, innixam in obsequio voluntatis Dei et in propriae neglectu utilitatis suavissimam pacem, quam pravi frustra irridendo abripere nequeunt.

Securi igitur humili cum animi demissione magna cogitate, magna spectate, neque aversis rebus depressi, neque prosperis elati.

Studio vestro demandantes, ut amantissimam hanc paternam Nostram erga Germanorum gentem voluntatem vestratibus cognitam notamque faciatis, vobis, Venerabiles Fratres et Dilecti Filii Nostri, et Christi ovibus vigilantiae vestrae commissis Apostolicam Benedictionem, caelestis gratiae pignus, volenti libentique animo impertinus.

Datum Roma, apud Sanctum Petrum, die XXIII mensis Decembris, anno MCMLVIII, Pontificatus Nostri primo.

⁴ *Epist. S. Ignatii ad Polyc. II*, Migne P. G. 5, 722.

⁵ *S. Augustinus, Sermo CLXXXVII*, In Natali Domini, 4, 1; Migne, P. L. 38, 1001.

II

AD EM̃UM P. D. IOANNEM S. R. E. CARDINALEM URBANI, VENETIARUM PATRIARCHAM, DIE III IANUarii ANNO MCMLIX, CUM PRIMUM IN SUAM CATHEDRALEM BASILICAM INGRESSUS EST.

Signor Cardinale,

Al suo ingresso nella Basilica e nel palazzo patriarcale di Venezia, Ella troverà il Nostro *ben arrivato* e il Nostro saluto. Da parecchi giorni, benchè tanto occupati, come Ella può ben credere, il Nostro pensiero La segue sempre nella Nostra preghiera e nel Nostro augurio più fervido di ogni grazia e di ogni benedizione.

La pronta nomina patriarcale, la porpora, e il pallio che fummo tanto felici di conferirLe, Ci danno la sicurezza che Ella farà un gran bene a Venezia fra i suoi, solo concittadini ieri, fratelli e figlioli spirituali oggi e sempre. Oh! i Veneziani sono veramente degni di ogni stima e affezione. In sei anni di vita spirituale con essi, Noi non abbiamo avuto da loro che letizia e consolazione, e come li abbiamo sempre nel cuore, sacerdoti e fedeli, così non sappiamo ora distaccarCi da loro — e forse per sempre quaggiù sulla terra — senza qualche nascosta lacrima di profonda commozione. Che il Signore li benedica sempre tutti e ciascuno, in qualsiasi grado dell'ordine civico e sociale a cui appartengano; ma specialmente benedica i poveri, gli infermi, i piccoli, i più bisognosi di Lui e della sua grazia; li benedica e li allieti tutti, questi Nostri cari Veneziani.

Ci viene riferito che per il suo ingresso, Signor Cardinale, anche i plutei della iconostasi di San Marco si piegheranno benignamente in atto di omaggio alla pietà dei fedeli, liberi ormai di far arrivare i loro sguardi rispettosi e devoti sino all'altare ed al magnifico svolgimento delle solenni cerimonie liturgiche intorno alla tomba dell'« Evangelista nostro ».

Tanto valse l'aver avuto pazienza e l'aver saputo attendere con placida sicurezza il maturare di un buon giudizio e del buon senso religioso ed artistico, che ora diffonde una soddisfazione più serena nei cuori! Le auguriamo, Signor Cardinale, che Le sia dato presto di godere il compimento del progetto giustamente accarezzato della rimessa in onore di tutto il presbiterio di S. Marco, che è — storicamente, religiosamente e artisticamente — il punto più sacro di tutta la regione Veneta, e che

purtroppo resta ancora in qualche modo profanato da piedi e da contatti di gente curiosa, forse in buona fede, ma in contrasto con la pietà religiosa dei secoli.

Ella, Signor Cardinale, comprende il Nostro pensiero. Il Nostro augurio si abbellisce e si completa in ciò che per un pastore d'anime è pienezza di gaudio, cioè la edificazione e la santificazione del popolo cristiano, per cui il Signore Gesù ci ha voluto suoi sacerdoti e continuatori della sua opera illuminatrice e redentrice.

La Provvidenza Divina ha disposto che quanto accadde per la Nostra umile persona sulla fine dell'anno 1958, non solo non attenuasse, ma comunicasse — ancora una volta — un più vivo e vibrante vigore alla parentela spirituale, che una parola apostolica ha suggellato, tra San Pietro il Capo della Chiesa Cattolica e San Marco suo Evangelista: « *Salutat vos ecclesia (hic)... coëlecta, et Marcus filius meus* ».¹

Che la grazia celeste Ci aiuti a fare onore a questi arcani disegni di suprema sapienza e di divina bontà!

Signor Cardinale: *euge, euge, in bonum, ad laetitiam, ad pacem!* In questo suo ingresso Noi amiamo vederLa circondata dai nostri venerandi Canonici di San Marco, che furono veramente e sempre « *gaudium meum et corona mea* » e che Ci piace salutare uno ad uno, insieme ai reverendissimi, cari e fervorosi Parroci e sacerdoti di tutto il Patriarcato — della città madre cioè; di Mestre a Noi particolarmente cara; di Malamocco, del Lido, di Murano, di Burano, di Torcello e di tutti i punti della terra ferma da Marghera, Malcontenta, Gambiarare e Mira, sino ad Eraclea, a Iesolo, a Caorle ed a Treporti — e insieme con quanti Religiosi e Religiose proseguono il loro apostolato di preghiera, di insegnamento e di carità. In questo momento Ci piace altresì rivolgere un saluto sorridente ed incoraggiante ai cari Seminaristi, come pure il Nostro paterno elogio all'Azione Cattolica e a tutte le gloriose Scuole Grandi, le Confraternite ed Associazioni — quali le Congregazioni Mariane, le A.C.L.I., il Centro Italiano Femminile, gli Esploratori, le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli — che formano con la stessa Azione Cattolica l'ausilio prezioso del Vescovo per la irradiazione dell'apostolato cattolico. Nè possiamo fare a meno di indirizzare una espressione di ben distinto e cordiale rispetto ai Procuratori di S. Marco, così degni, benemeriti ed amabili, a tutti i rappresentanti dell'ordine civico, dai rapporti sempre tanto cortesi col loro Patriarca, e a tutti i figli di Ve-

¹ I Petr. 5, 13.

nezia, uomini del lavoro, della scuola, della scienza, dell'arte, uomini della terra, del mare e della laguna, fatti tutti insieme *delicium animae meae*. Dobbiamo infine un segno di particolare riconoscenza a quanti dei vari ordini cittadini della Magistratura, della Provincia, del Comune e del Teatro massimo della Fenice, promossero ed attuarono con espressioni di distinta finezza il sentimento di tutta Venezia, educata e gentile, verso il Patriarca divenuto Papa, recandoglielo nelle aule stesse del Vaticano, attraverso le note ineffabili ed indimenticabili del « Messia » di Haendel, a cui aggiunse splendore la presenza del Sacro Collegio Cardinalizio e dell'illustre Corpo Diplomatico presso la Santa Sede.

Signor Cardinale: eccoci tutti insieme, nel corso di poche settimane, posti ciascuno sulla propria via, una via inaspettata, ma su cui si posa la luce del Signore. Riprendiamo ciascuno il proprio cammino in umiltà, in fervore, in grazia: *Adiutorium nostrum in nomine Domini, qui fecit caelum et terram*. Ci segua la celeste, la divina benedizione.

Ai figli di Venezia diremo: Fate onore alla memoria del vostro antico Patriarca circondando della stessa obbedienza, affezione e corrispondenza il nuovo. Ecco: Noi lasciamo a lui il Nostro mantello come Elia lasciò il suo ad Eliseo. È intessuto dello stesso spirito e della stessa virtù.

Maria, o Maria Nicopeja nostra, assistici, guidaci, e proteggici sempre. *Et Iesum benedictum nobis post hoc exilium ostende, o clemens, o pia, o dulcis Virgo et Mater nostra, Maria*.

Con questi Nostri paterni sensi e con questi voti, a Lei, Signor Cardinale, e a tutto il Clero e popolo di Venezia, in auspicio delle più elette grazie celesti e in pegno della Nostra immutata benevolenza, impartiamo di cuore una particolare Apostolica Benedizione.

IOANNES PP. XXIII

III

AD EŔMUM P. D. CLEMENTEM S. R. E. CARD. MICARA, EPISCOPUM VELITERNUM, SUUM URBIS VICARIUM.

Signor Cardinale,

Conserviamo ancora viva negli occhi e nel cuore lo spettacolo di fede e di devozione, che i diletti figli della Nostra diocesi di Roma Ci hanno più volte offerto, o nei fulgori della Basilica Vaticana, o nelle recenti circostanze in cui, recando Ci a portare il tributo della Nostra pietà nelle

altre Basiliche, e a compiere atti pastorali, che tanto Ci stavano a cuore, ne abbiamo veduto tutto l'affetto e la venerazione per Noi.

Intendiamo pertanto rinnovare all'animo Nostro e — ne siamo sicuri — anche ai medesimi fedeli romani, la consolazione di un nuovo incontro, che sia incontro di preghiera e di espiatione per i fratelli di Fede che in alcuni Paesi soffrono patimenti e contumelie per il Nome santo di Gesù, e fra costoro in maniera particolare per i Cattolici di Cina.

Ella ben sa, Signor Cardinale, che, da quando la Divina Provvidenza Ci ha voluto elevare all'altissima responsabilità di suo Vicario in terra, in varie occasioni di universale risonanza, non abbiamo mancato di porre in particolare risalto l'ansia e la trepidazione del Nostro cuore per la sorte di tutti i Nostri figli che patiscono ingiusta persecuzione. In modo speciale, come dicevamo nell'allocuzione del Nostro primo Concistoro, Ci angustia quotidianamente il pensiero della condizione, così difficile e così grave, in cui versano il clero e i fedeli cinesi, esposti non solo a dolorose e prolungate prove, ma addirittura al gravissimo pericolo di un funesto scisma. Non avremmo mai voluto pronunziare la dolorosa parola, ma la triste realtà Ci ha indotti ad essa, perchè, come dicemmo, il Pastore supremo non può rimanere silenzioso e inerte di fronte alla minacciata perdita di una parte eletta del Suo gregge, ricca di antica, nobilissima cultura, e di squisita gentilezza d'animo.

E mentre assicuravamo che ogni giorno le Nostre preghiere sarebbero salite all'Onnipotente, perchè voglia tener lontana da quei fedeli la temuta sventura della separazione da questa Sede Apostolica, invitavamo altresì i Nostri Fratelli nell'Episcopato a promuovere tra i loro fedeli speciali funzioni di impetrazione e propiziazione.

A questo scopo Ci rivolgiamo ora, con l'animo pieno di fiducia, ai diletti figli della Nostra Diocesi, così vicina al Nostro cuore e sempre così sensibilmente con Noi partecipe delle gioie e delle pene di tutta la Chiesa, perchè, in questa santa gara di preghiere, ancora una volta parta da essa l'esempio. Desideriamo pertanto che il prossimo 25 gennaio — giorno in cui la Liturgia Romana ricorda la conversione di S. Paolo, e una cara e provvidenziale consuetudine conclude l'Ottavario di preghiere per l'unità della Chiesa — la Diocesi di Roma con Noi si raccolga nella Basilica Ostiense, che racchiude le spoglie del grande Apostolo delle Genti, per dare una doverosa testimonianza di sollecitudine e di solidarietà verso i fratelli Cinesi.

Fervide suppliche saliranno al Cielo per invocare il conforto ai sofferenti; saranno offerti al Signore atti di penitenza e di espiatione, per ri-

parare i diritti divini conculcati, e allontanare da quelle comunità ogni procellosa minaccia, « ut per totum mundum sit castae communionis integritas ».¹ Così uniti, intorno al loro Pastore, i Romani sentiranno più viva la verità, divinamente proclamata a Saulo sulla via di Damasco, che in ogni cristiano messo a dura prova è Cristo che nuovamente soffre; daranno, nella preghiera, il segno concreto dei vincoli soavi che avvincono tra di loro le diverse membra dell'unico Corpo Mistico; ed il loro gesto servirà a confortare e ad incoraggiare i fratelli cattolici Cinesi alla perseveranza nell'amore a Cristo e alla sua Chiesa.

Nell'attesa di questo desiderato incontro dei fedeli di Roma nella Basilica di S. Paolo, siamo lieti di impartire a Lei, Signor Cardinale, ai Suoi Collaboratori ed ai Nostri dilette figli dell'Urbe la Benedizione Apostolica.

Dal Palazzo Apostolico, 12 gennaio dell'anno 1959, primo del Nostro Pontificato.

IOANNES PP. XXIII

¹ S. Leone M., Ep. LXXX, ML 54, 913.

ACTA PII PP. XII

CONSTITUTIONES APOSTOLICAE

I

GUYANAE HOLLANDICAE
(PARAMARIBOËNSIS)

APOSTOLICUS VICARIATUS GUYANAE HOLLANDICAE IN GRADUM CATHEDRALIS
SEDIS EVEHITUR, « PARAMARIBOËNSIS » POSTHAC APPELLANDA.

PIUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Cum apostolicus vicariatus Guyanae Hollandicae, in finibus Coloniae Hollandicae Surinamensis exstans, ob sedulas curas et sollertem industriam Sodalium Congregationis a Sanctissimo Redemptore, quibus idem commissus est, laetos pepererit christianae pietatis fructus, et S. Consilio Fidei Propagandae visum sit eum ad gradum dioecesis perducere; cumque propterea venerabiles Fratres Nostri S. R. E. Cardinales eidem S. Consilio praepositi, post auditum venerabilem Fratrem Raphaëlem Forni, Archiepiscopum titulo Aeginensem et Apostolicum in Republica Venetiola Nuntium, hoc negotium censuerint optimo fieri iure, Nos eorundem consilium ratum confirmatumque habemus. Re igitur plene cognita, eorumque consensu suppleto, qui hac in re aliquid iuris habeant, suprema Nostra potestate haec, quae sequuntur, statuimus. Apostolicum vicariatum Guyanae Hollandicae ad gradum et dignitatem dioecesis perducimus, quae *Paramariboënsis*, a principis urbis nomine, posthac appellabitur. Qua in civitate Episcopus sedem collocabit et domicilium, cathedram vero suae auctoritatis et pastoralis magisterii in templo Sanctis Apostolis Petro et Paulo dicato, quod adhuc pro cathedrali habebatur. Quapropter, sive dioecesi, sive templo, sive Episcopo iura, honores et privilegia cedent, quae huiusmodi cathedralibus Sedibus, sacris aedibus eorumque Episcopis debentur; sacrorum Antistes autem et officiis et obligationibus onerabitur, quae pari dignitate virorum propria sunt. Praecipimus insuper ut nova Paramariboënsis dioecesis huic Petri Sedi directo subiciatur utque pariter iuri S. Consilii Christiano Nomini Propagando pergat esse obnoxia, quam iisdem committimus Sodalibus Congregationis a Sanctissimo Redemptore, qui ad hunc diem diligenter ibidem allaboraverunt, ad Nostrum tamen et huius Apostolicae Sedis nutum. Decernimus quoque ut, ob locorum

huiusque temporis adiuncta, pro Canoniorum Collegio ad normam iuris eligantur dioecisani Consultores. Volumus itidem ut seminarium saltem elementarium, in quo pueri ad sacerdotale munus vocati qua par est diligentia institui possint, struatur ad iuris communis normam et iuxta S. Congregationis Fidei Propagandae translaticias leges. Episcopalis mensa, uti dicitur, sive bonis componetur, quae hucusque apostolico vicariatus Guyanae Hollandicae fuerunt, sive episcopalis Curiae fructibus, sive pecuniis a fidelibus oblati et a S. Congregatione Fidei Propagandae dati. Ea iussa pariter, quae ad Vicarii Capitularis, Sede vacante, electionem respiciunt, ad sacerdotum ac fidelium iura et onera, ad aliaque huiusmodi, servantur, quae Codex I. C. praecipit. Ceterum, volumus ut haec Nostra decreta efficiat venerabilis Frater Raphaël Furni, cuius meminimus, vel ille qui eo tempore, quo haec facienda erunt, eidem praeerit Nuntiaturae, facta potestate quemlibet virum ad hoc agendum negotium delegandi, dummodo ecclesiastica dignitate praeditus sit. Qui vero rem perfecit, onus habebit acta ad unguem exigendi eademque ad S. Consilium Christianae Fidei Propagandae cito mittendi.

Has vero Litteras nunc et in posterum efficaces esse et fore volumus; ita quidem ut quae per eas decreta sunt ab iis quorum res est religiose servantur, atque igitur vim suam obtineant. Quarum Litterarum efficacitati nulla, cuiusvis generis, contraria praescripta officere poterunt, cum per has Litteras iisdem derogemus omnibus. Quapropter si quis, quavis praeditus auctoritate, sive sciens sive insciens contra egerit ac Nos ediximus, id prorsus irritum atque inane haberi iubemus. Nemini praeterea haec voluntatis Nostrae documenta vel scindere vel corrumpere liceat; quin immo harum Litterarum exemplis et locis, sive typis impressis sive manu exaratis, quae sigillum viri praeferant in ecclesiastica dignitate constituti simulque ab aliquo publico tabellione sint subscripta, eadem omnino habenda erit fides, quae hisce haberetur, si ostenderentur. Quae Nostra decreta in universum si quis vel spreverit vel quoquo modo detrectaverit, sciat se poenas esse subiturum iis iure statutas, qui Summorum Pontificum iussa non fecerint.

Datum Roma, apud Sanctum Petrum, die septimo mensis Maii, anno Domini millesimo nongentesimo quinquagesimo octavo, Pontificatus Nostri vicesimo.

CELSUS Card. COSTANTINI

S. R. E. Cancellarius

PETRUS Card. FUMASONI BIONDI


S. Congr. de Propaganda Fide Praefectus

Hamletus Tondini

Apostolicam Cancellariam Regens

Franciscus Hannibal Ferretti, *Proton. Apost.*

Caesar Federici, *Proton. Apost.*

Loco  Plumbi

In Ap. Canc. tab., vol. LXXXXVII, n. 62.

II

LIMANAE – HUARAZENSIS (HUACHENSIS)

ARCHIDIOECESIS LIMANAE ET DIOECESIS HUARAZENSIS QUIBUSDAM DISMEMBRATIS TERRITORIIS, NOVA EFFICITUR « HUACHENSIS » DIOECESIS.

PIUS EPISCOPUS
SERVUS SERVORUM DEI
AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Egregia quidem spe ducti fore ut christiana religio uberius in Peruviana regione proficiat in dies, precibus concedendum censemus venerabilis Fratris Francisci Lardone, Archiepiscopi titulo Rhizaeani et Apostolici in eadem Peruviana Republica Nuntii, qui ab hac postulavit Petri Sede ut, disiunctis sive a perampla Limana archidioecesi sive a dioecesi Huarazensi quibusdam territoriis, nova ibidem constitueretur dioecesis. Qua de re, audita sententia venerabilium Fratrum Ioannis Landázuri Ricketts, Archiepiscopi Limani, atque Theodosii Moreno Quintana, Huarazensis Episcopi, consensu eorum suppleto, qui in hoc negotio aliquod habeant ius vel se putent habere, omnibus bene consideratis, apostolica Nostra potestate haec, quae sequuntur, statuimus. Ab archidioecesi Limana integrum separamus territorium, quod ad civilem pertinet provinciam vulgo Canta, excepta tamen eiusdem circumscriptionis parte vulgo Santa Rosa de Quives appellata, quae Limanae metropoli adscripta manet, atque territorii partem, quae ad eam pertinet, civilis provinciae vulgato nomine Cajatambo; a dioecesi autem Huarazensi partem illam seiungimus, quae ad eam contigit, civilis provinciae cuius nomen in vulgo Cajatambo; ex quibus excerptis territoriis novam condimus dioecesim, *Huachensem* nuncupandam, iisdem circumscriptam finibus, quorum supra meminimus, excepta tantum regione vulgo Santa Rosa de Quives. Quae nova dioecesis metropoli Limanae suffraganea erit, cuius propterea Metropolitae Archiepiscopis Huachenses Episcopi subiciuntur. Qui sacrorum Antistites sedem et domicilium in urbe vulgo Huacho habebunt, quam his sub plumbo Litteris in civitatis episcopalis gradum perducimus; cathedram vero in templo collocabunt S. Bartholomaeo Apostolo dicato, cui, ad cathedralis aedis dignitatem elato, omnia tribuimus iura et privilegia, quae ceterarum cathedralium aedium propria sunt; eiusque pariter dioecesis sacri Rectores iisdem iuribus et honoribus fruentur, quibus omnes ornantur huiusmodi Praesules; item oneribus officiisque tenebuntur. Ad sacrorum autem rituum augendum

decorem, praecipimus ut Canonorum Collegium in cathedrali Huachensi templo condatur, cui erigendo cavebimus per alias sub plumbo Litteras a nobis dandas; quoadusque tamen dioecesis ipsa carebit senatu, concedimus ut Canonorum loco Consultores dioecessani ad iuris normam eligantur. Volumus quoque ut, ad iuris communis normam, iuxtaque leges a S. Congregatione de Seminariis et studiorum Universitatibus traditas, quam primum seminarium licet elementarium construatur; pariterque eidem Huachensi Episcopo curae erit ut optimi eligantur iuvenes et Romam mittantur, in Pontificio Ephebeo Piano Latino Americano philosophicis et theologicis disciplinis erudiendi. Episcopalis mensa, quae dicitur, sive Curiae emolumentis constabit, sive dote, quam publica dabit potestas, sive pecuniis ac rebus a fidelibus sponte oblati, sive parte obveniente e divisione bonorum, pro rata parte, mensarum archidioecesis Limanae et Huarazensis dioecesis, servatis praescriptis canonis 1500 C. I. C. Quod vero attinet ad clerum novae Sedi assignandum, decernimus ut simul ac dioecesis constitutio ad effectum deducta fuerit, sacerdotes illi adscripti censeantur Ecclesiae in cuius territorio beneficium aut ecclesiasticum officium legitime detinent; ceteri autem clerici dioecesi illi addicti sint in cuius finibus optimo iure degunt. Quod autem spectat ad novae Ecclesiae regimen et administrationem, ad Vicarii Capitularis, quotiescumque Sedes vacaverit, electionem, ad sacerdotum et fidelium iura et onera, aliaque huiusmodi, ea servantur quae Iure Canonico statuuntur. Omnia insuper documenta et acta, quae ad noviter constitutae dioecesis negotia spectant, a Curiis archidioecesis Limanae et Huarazensis dioecesis ad Huachensem Curiam rite mittantur, in tabulario diligenter asservanda. Ut denique ea fiant quae Nostris his sub plumbo Litteris iubemus, eundem venerabilem Fratrem Franciscum Lardone deligimus, vel eum qui eo tempore, quo haec decreta ad rem adducentur, Apostolicae in Peruviana Republica Nuntiaturae praeerit; cui vero contigerit hoc exsequendum opus, illi necessarias ad id potestates facimus cuilibet subdelegandas, si opus fuerit, viro in ecclesiastica constituto dignitate, onusque iniungimus effectum negotium in acta referendi eorumque fide digna exempla ad S. Consistoriale Consilium cito mittendi.

Has vero Litteras nunc et in posterum efficaces esse et fore volumus; ita quidem ut quae per eas decreta sunt ab iis quorum res est religiose servantur, atque igitur vim suam obtineant. Quarum Litterarum efficacitati nulla, cuiusvis generis, contraria praescripta officere poterunt, cum per has Litteras iisdem derogemus omnibus. Quapropter si quis, quavis praeditus auctoritate, sive sciens sive insciens contra egerit ac Nos ediximus, id prorsus irritum atque inane haberi iubemus. Nemini praeterea haec voluntatis Nostrae documenta vel scindere vel corrumpere

pere liceat; quin immo harum Litterarum exemplis et locis, sive typis impressis sive manu exaratis, quae sigillum viri praeferant in ecclesiastica dignitate constituti simulque ab aliquo publico tabellione sint subscripta, eadem omnino habenda erit fides, quae hisce haberetur, si ostenderentur. Quae Nostra decreta in universum si quis vel spreverit vel quoquo modo detrectaverit, sciat se poenas esse subiturum iis iure statutas, qui Summorum Pontificum iussa non fecerint.

Datum Roma, apud Sanctum Petrum, die decimo quinto mensis Maii, anno Domini millesimo nongentesimo quinquagesimo octavo, Pontificatus Nostri vicesimo.

CELSUS Card. COSTANTINI

S. R. E. Cancellarius

MARCELLUS Card. MIMMI

S. Congr. Consistorialis a Secretis

Hamletus Tondini

Apostolicam Cancellariam Regens

Franciscus Hannibal Ferretti, *Proton. Apost.*

Caesar Federici, *Proton. Apost.*

Loco ✠ Plumbi

In Ap. Canc. tab., vol. LXXXVII, n. 78.

III

S. AUGUSTINI

(MIAMIENSIS)

A DIOECESI S. AUGUSTINI QUAEDAM TERRITORIA DETRAHUNTUR, QUIBUS NOVA DIOECESIS EFFICITUR, « MIAMIENSIS » APPELLANDA.

PIUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Cum supremum in omnes fideles imperium obtineamus eosque ad caelestia regna perducere usque Nobis cordi sit, libenter per aptam Ecclesiarum dispositionem christianis populis opportunitatem damus religionem suam studiose alendi omnemque suae vitae rationem ad sacri Evangelii placita conformandi. Cuius rei gratia, quoniam ab hac Apostolica Sede petatum est ut ex perampla Sancti Augustini dioecesi in qua Deo favente fidelium numerus resque christiana maxima cepit incrementa, nova constitueretur Ecclesia, Nos, id ducentes in animorum utilitatem cedere, admotae postulationi accedendum esse aestimavimus. Post ergo

auditum venerabilem Fratrem Hamletum Ioannem Cicognani, Archiepiscopum titulo Laodicensem in Phrigia et in Foederatis Americae Septemtrionalis Civitatibus Delegatum Apostolicum, de consilio venerabilium Fratrum Nostrorum S. R. E. Cardinalium Negotiis Consistorialibus praepositorum, deque summa Nostra potestate, ea quae sequuntur decernimus ac iubemus. A dioecesis S. Augustini territorio sedecim comitatus separamus, qui vulgo appellantur Broward, Charlotte, Collier, Dade, De Soto, Glades, Hardee, Hendry, Highlands, Indian River, Lee, Martin, Monroe, Okeechobee, Palm Beach, et St. Lucie. Istis igitur detractis territoriis, fines dioecesis S. Augustini ad australem partem fines attingent septemtrionales comitatum, quibus vulgo nomen est Charlotte, Hardee, Highlands, Okeechobee et Indian River. Quas omnes terras, sedecim nempe comitatus, quorum meminimus, in formam novae dioecesis redigimus, *Miamiensis* appellandae, quae his limitibus continebitur: ad septemtriones comitatibus qui Charlotte, Hardee, Highlands, Okeechobee et Indian River ab incolis nuncupantur; ad orientem solem mari Atlantico; ad australem partem Floridensi fretu, ad occidentalem denique plagam Mexicano sinu terminabitur iisdemque limitibus, quibus ad occasum hic recensiti comitatus circumscribuntur, De Soto videlicet et Hardee. Novae Ecclesiae sedes Episcopique domicilium in urbe vulgo Miami statuetur; cathedram vero episcopalem collocari censemus in templo Deo in honorem B. M. V. dicato, quodque ad gradum et dignitatem aedis cathedralis evehimus. Volumus autem ut, quam fundavimus, dioecesis sit Baltimorensi metropoli suffraganea, cuius Archiepiscopo sacrorum Miamiensis Antistes oboediet. Ea praeterea iura, honores, privilegia quae dioecesibus competunt, eadem censemus ad hanc pertinere; sacris vero Praesulibus, quibus administranda committetur, etiam onera et obligationes debitas facimus. Curet Miamiensis Episcopus ut in sua dioecesi Canonicorum Collegium condatur, ad normas quas per alias sub plumbo Litteras edemus. Interea vero, ne Praesul consilio careat, consultores dioecesani deligantur, qui in rebus gravioribus explicandis Episcopo praesto sint; qui tamen a suo munere cessabunt, Canonicorum coetu constituto. Mensam episcopalem, quae dicitur, sive ea bona efficient quae novae Sedi obvenient ex peracta bonorum divisione, iuxta canonem 1500 C. I. C.; sive pecunia quam populus sponte dabit; sive Curiae episcopalis redditus. Nostra insuper est voluntas ut Seminarium saltem elementarium in modo condita dioecesi exstruatur, pueris excipiendis qui ad sacerdotium vocati fuerint; cum vero philosophiae ac sacrae theologiae operam dabunt, qui meliores fuerint, Romam mittantur ut huiusmodi studiis incumbant. Quod autem attinet ad dioecesis regimen, administrationem, Vicarii Capitularis, Sede vacante, electionem, aliaque id genus, quae sacri canones praescribunt

omnino servantur. De clero vero hoc statuimus ut, cum dioecesis per harum Litterarum executionem condita fuerit, eo ipso sacerdotes illi Ecclesiae censeantur adscripti in cuius territorio beneficium aut officium habeant; ceteri autem clerici illi, ubi legitime degant. Mandamus praeterea ut acta et documenta, quae ad novam dioecesim quovis modo respiciant, quam primum ad eius Curiam episcopalem mittantur, in rerum religiosarum tabulario diligenter servanda. Quae postremo mandavimus, eadem exsequi studebit venerabilis Frater Hamletus Ioannes Cicognani, quem memoravimus, vel qui, eo tempore quo fieri debeant, Apostolicae Delegationi in Foederatis Americae Septemtrionalis Civitatibus praeerit, factis ad id omnibus potestatibus, quae poterunt, si visum fuerit, cuilibet delegari, dummodo viro ecclesiastica dignitate pollenti. Idem venerabilis Frater actae rei documenta exaranda curet, quae sinceris exemplis ad S. Congregationem Consistorialem cito mittet.

Has vero Litteras nunc et in posterum efficaces esse et fore volumus; ita quidem ut quae per eas decreta sunt ab iis quorum res est religiose servantur, atque igitur vim suam obtineant. Quarum Litterarum efficacitati nulla, cuiusvis generis, contraria praescripta officere poterunt, cum per has Litteras iisdem derogemus omnibus. Quapropter si quis, quavis praeditus auctoritate, sive sciens sive insciens contra egerit ac Nos ediximus, id prorsus irritum atque inane haberi iubemus. Nemini praeterea haec voluntatis Nostrae documenta vel scindere vel corrumpere liceat; quin immo harum Litterarum exemplis et locis, sive typis impressis sive manu exaratis, quae sigillum viri praeferant in ecclesiastica dignitate constituti simulque ab aliquo publico tabellione sint subscripta, eadem omnino habenda erit fides, quae hisce haberetur, si ostenderentur. Quae Nostra decreta in universum si quis vel spreverit vel quoquo modo detrectaverit, sciat se poenas esse subiturum iis iure statutas, qui Summorum Pontificum iussa non fecerint.

Datum Roma, apud S. Petrum, die quinto et vicesimo mensis Maii, anno Domini millesimo nongentesimo quinquagesimo octavo, Pontificatus Nostri vicesimo.

CELSUS Card. COSTANTINI

S. R. E. Cancellarius

MARCELLUS Card. MIMMI

S. Congr. Consistorialis a Secretis

Hamletus Tondini

Apostolicam Cancellariam Regens

Albertus Serafini, *Prot. Apost.*

Caesar Federici, *Prot. Apost.*

Loco ✠ Plumbi

In Ap. Canc. tab., vol. LXXXVIII, n. 60.

IV
GULUENSIS
(ARUAIANAE)

E DIOECESI GULUENSI QUAEDAM TERRITORIA DETRAHUNTUR, QUIBUS NOVA ECCLESIA CONSTITUITUR, « ARUAIANA » COGNOMINANDA.

PIUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Qui summam christiani imperii arcano Dei consilio suscepimus, magnam sane laetitiam percipimus cum nova in orbe terrarum Ecclesia constituitur, siquidem documento id est fidem catholicam, quam in animo oculisque habemus, et magna cepisse incrementa, et maiora esse brevi capturam. Cum igitur S. Congregationi Fidei Propagandae visum sit optime fieri, si in regione Uganda nova dioecesis excitaretur, idque factis olim a Nobis potestatibus censuerit, Nos, re bene reputata, sententiaeque audita excellentissimi viri Edasti Mojaisky-Perrelli, in Africa Orientali et Occidentali Britannica Apostolici Delegati, eorum consensum supponentes qui in hoc negotio aliquod ius habeant, ea quae S. Congregatio statuit omnino probantes, de Nostra apostolica auctoritate haec, quae sequuntur, decernimus et iubemus. Ab ampla dioecesi Guluensi id territorii separamus, quod West Nile vulgo appellatur, ex eoque novam dioecesim condimus, cuius fines nempe iidem erunt ac regionis e qua fit. Quam dioecesim, a principe urbe, *Aruaianam* cognominari volumus, ac Patribus e Congregatione filiorum S. Cordis Iesu administrandam concedi; insuper metropolitanae Sedi Rubagaënsi tamquam suffraganeam subdi. Sedes dioecesis et Episcopi domicilium in urbe Arua collocabitur; cathedram vero ponet sacrorum Antistes in templo principe eiusdem civitatis. Sive autem conditae Ecclesiae sive sacro eius Praesuli omnia iura facimus quae suo ordini competunt; Episcopo vero etiam onera imponimus cum officio congruentia. Si fieri potest, Canonicorum Collegium constituatur; sin, consultores dioecesani ad tempus deligantur, Episcopum opera atque consilio iuvaturi. Item Seminarium saltem elementarium aedificetur, pueris bonae spei excipiendis iisdemque ad sacerdotii munera educandis. Quod sive iuxta leges iuris communis fiat, sive S. Congregationis Fidei Propagandae. Mensa, quae dicitur, episcopalis efficietur: Curiae proventibus; populi collationibus; bonis,

siqua sint, quae ad mensam Ecclesiae Guluensis pertinebant, pro rata parte, secundum Canonem 1500 C. I. C.; pecunia denique quam solet S. Congregatio Fidei Propagandae mittere. Regimen, administratio dioecesis, electio Vicarii Capitularis, Sede vacante, cleri et populi iura et onera, aliaque huiusmodi, Iure Canonico temperentur. Documenta denique et acta quae ad novam Sedem respiciant, ad eius Curiam episcopalem mittantur, ibique serventur, in rerum religiosarum tabulario. Ceterum, volumus ut haec quae mandavimus excellentissimus vir Edastus Mojaisky-Perrelli, cuius meminimus, ad exitum deducat, sive per se ipse, sive per legatum, factis ad id necessariis potestatibus. Re vero peracta, idem documenta exaranda curabit, quorum sincera exempla ad S. Congregationem Fidei Propagandae cito mittet. Quod si eo tempore, quo haec fieri debeant, alius Delegationi Apostolicae in Africa Orientali et Occidentali Britannica praesit, hic iussa Nostra faciet.

Has vero Litteras nunc et in posterum efficaces esse et fore volumus; ita quidem ut quae per eas decreta sunt ab iis quorum res est religiose serventur, atque igitur vim suam obtineant. Quarum Litterarum efficacitati nulla, cuiusvis generis, contraria praescripta officere poterunt, cum per has Litteras iisdem derogemus omnibus. Quapropter si quis, quavis praeditus auctoritate, sive sciens sive insciens contra egerit ac Nos ediximus, id prorsus irritum atque inane haberi iubemus. Nemini praeterea haec voluntatis Nostrae documenta vel scindere vel corrumpere liceat; quin immo harum Litterarum exemplis et locis, sive typis impressis sive manu exaratis, quae sigillum viri praeferant in ecclesiastica dignitate constituti simulque ab aliquo publico tabellione sint subscripta, eadem omnino habenda erit fides, quae hisce haberetur, si ostenderentur. Quae Nostra decreta in universum si quis vel spreverit vel quoquo modo detrectaverit, sciat se poenas esse subituras iis iure statutas, qui Summorum Pontificum iussa non fecerint.

Datum Roma, die tertio et vicesimo mensis Iunii, anno Domini millesimo nongentesimo quinquagesimo octavo, Pontificatus Nostri vicesimo.

CELSUS Card. COSTANTINI
S. R. E. Cancellarius

PETRUS Card. FUMASONI BIONDI
S. Congr. de Propaganda Fide Praefectus

Hamletus Tondini
Apostolicam Cancellariam Regens

Bernardus De Felicis, Prot. Apost.
Caesar Federici, Prot. Apost.

Loco ✠ Plumbi

In Ap. Canc. tab., vol. XCVIII, n. 28.

V

KUDUGUENSIS
(UAHIGUYAENSIS)

EX DIOECESI KUDUGUENSI IN AFRICA OCCIDENTALI GALLICA TOTUM TERRITORIUM DISTRAHITUR, QUOD REGIONEM CIVILEM DE OUAHIGOUYA COMPLECTITUR EX EOQUE NOVA DIOECESIS CONDITUR « UAHIGUYAENSIS » APPELLANDA.

PIUS EPISCOPUS

SERVUS SERVORUM DEI

AD PERPETUAM REI MEMORIAM

Sollemne nobis est atque mandato, quod divinitus accepimus consentaneum universorum hominum utilitati consulere, eaque in primis consilia capere, quae aptius tutiusque Iesu Christi legem ac doctrinam noscendam et amplectendam cunctis praebeant. Cum igitur Venerabiles Fratres Nostri S. R. E. Cardinales S. Consilio Fidei Propagandae praepositi optimum esse censuerint christianaeque fidei inter idolorum cultores prolatandae valde opportunum, si ex dioecesi Kuduguensi in Africa Occidentali Gallica nova constitueretur dioecesis, idque, factis olim a Nobis facultatibus, S. Congregatio Fidei Propagandae statuerit, Nos, audito quid de hoc negotio sentirent Venerabiles Fratres Marcellus Lefebvre, Archiepiscopus Dakarensis et Apostolicus in Africa Gallica Delegatus, atque Iosephus Bretault, Episcopus Kuduguensis, eorum consensum supplentes, qui hac in re aliquod ius habeant, eiusdem S. Congregationis sententiam omnino probantes, suprema Nostra potestate haec, quae sequuntur, decernimus ac iubemus. A Kuduguensi dioecesi totum territorium distrahimus, quod regionem vulgo Ouahigouya complectitur, ex eoque novam dioecesim condimus *Uahiguyaensem* appellandam. Quam dioecesim, eiusdem S. Consilii Fidei Propagandae iurisdictioni obnoxiam, Uagaduguensi metropolitanae Sedi tamquam suffraganeam subdimus ac Missionariis Africae administrandam concedimus. Sedes dioecesis atque Episcopi domicilium in urbe Ouahigouya erit; cathedram vero in templo B. Mariae Virginis Liberatricis sacrorum Antistes ponet, quod ad gradum et dignitatem aedis cathedralis evehimus. Conditae autem dioecesi eiusque sacro Praesuli omnia iura facimus, quae eius competunt ordini; Episcopo vero etiam onera imponimus cum officio episcopali congruentia. Si fieri potest, Canonicorum Collegium constituatur; sin consultores dioecesani ad tempus deligantur, Episcopum opera atque consilio iuvaturi. Item Seminarium, saltem elementarium, aedificetur, pueris bonae spei excipiendis atque ad sacerdotii munus educandis, ad normam et leges sive iuris communis, sive S. Congregationis Fidei Propagandae. Mensa, quae dicitur, episcopalis efficietur: Curiae proventibus; populi collationibus; bonis, si qua sint,

quae ad mensam Ecclesiae Kuduguensis pertinebant, pro rata scilicet parte, secundum canonem 1500 C. I. C.; pecunia denique, quam solet S. Congregatio Fidei Propagandae mittere. Regimen, administratio dioecesis, electio Vicarii Capitularis, Sede vacante, cleri ac populi iura et onera, aliaque huiusmodi, Iure Canonico temperentur. Documenta denique et acta, quae ad novam Sedem respiciunt, ad eius episcopalem Curiam mittantur, ibique servantur in rerum religiosarum tabulario. Ceterum volumus ut haec, quae mandavimus, Venerabilis Frater Marcellus Lefebvre, cuius meminimus, ad exitum deducat, sive per se ipse, sive per legatum, dummodo sacerdotio insignem, factis ad id necessariis facultatibus. Re vero peracta, idem documenta exaranda curabit, quorum sincera exempla ad S. Congregationem Fidei Propagandae quam primum mittet. Quod si eo tempore, quo haec fieri debeant, alius Delegationi Apostolicae in Africa Occidentali Gallica praesit, hic iussa nostra faciet.

Has vero Litteras nunc et in posterum efficaces esse et fore volumus; ita quidem ut quae per eas decreta sunt ab iis quorum res est religiose servantur, atque igitur vim suam obtineant. Quarum Litterarum efficacitati nulla, cuiusvis generis, contraria praescripta officere poterunt, cum per has Litteras iisdem derogemus omnibus. Quapropter si quis, quavis praeditus auctoritate, sive sciens sive insciens contra egerit ac Nos ediximus, id prorsus irritum atque inane haberi iubemus. Nemini praeterea haec voluntatis Nostrae documenta vel scindere vel corrumpere liceat; quin immo harum Litterarum exemplis et locis, sive typis impressis sive manu exaratis, quae sigillum viri praeferant in ecclesiastica dignitate constituti simulque ab aliquo publico tabellione sint subscripta, eadem omnino habenda erit fides, quae hisce haberetur, si ostenderentur. Quae Nostra decreta in universum si quis vel spreverit vel quoquo modo detrectaverit, sciat se poenas esse subiturum iis iure statutas, qui Summorum Pontificum iussa non fecerint.

Datum Roma, apud S. Petrum, die tertio et vicesimo mensis Iunii, anno Domini millesimo nongentesimo quinquagesimo octavo, Pontificatus Nostri vicesimo.

CELSUS Card. COSTANTINI

S. R. E. Cancellarius

PETRUS Card. FUMASONI BIONDI

S. Congr. de Propaganda Fide Praefectus

Hamletus Tondini

Apostolicam Cancellariam Regens

Albertus Serafini, *Prot. Apost.*

Caesar Federici, *Prot. Apost.*

Loco ✠ Plumbi

In Ap. Canc. tab., vol. XCVIII, n. 39.

LITTERAE APOSTOLICAE

I

BEATA MARIA VIRGO IMMACULATA ELIGITUR PRAECIPUA APUD DEUM PATRONA
PRO UNIVERSO VICARIATU CASTRENSI INSULARUM PHILIPPINARUM.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Quidquid ad dilatandum augendum-que Regnum Christi vel etiam ad Fidem tuendam contendit, maximi facimus idque fovere non desinimus. Haud parum igitur solacii animo Nostro attulit nuntius, quo Venerabilis Frater Rufinus J. Santos, Archiepiscopus Manilensis ac Vicarius Castrensis Insularum Philippinarum, Nos certiores fecit, milites omnes, Cappellanis praeceuntibus, Beatissimam Virginem Immaculatam tamquam caelestem Patronam sibi constituisse. Cum autem idem pro Insulis Philippinis militum Ordinarius a Nobis enixe postulasset ut in confirmando huiusmodi Patronatu Nostra tantae fidei accederet suprema auctoritas, Nos, ne congruo tam impensa militum pietas careat praemio, eorum vota benigne libenterque statuimus explere. Quapropter, ex Sacrae Rituum Congregationis consulto, certa scientia ac matura deliberatione Nostra deque Apostolicae potestatis plenitudine, harum Litterarum vi perpetuumque in modum, Beatissimam Deiparam Virginem Immaculatam totius Insularum Philippinarum Vicariatus Castrensis praecipuam apud Deum Patronam confirmamus, seu denuo declaramus, facimus, constituimus, omnibus adiectis honoribus ac privilegiis liturgicis, quae ordinum seu coetuum Patronis rite competunt. Contrariis quibusvis minime obstantibus. Haec edicimus, statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque ad quos spectant seu spectare poterunt, nunc et in posterum, plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter contigerit attentari.

Datum Roma apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XVI mensis Iulii, anno MCMLVIII, Pontificatus Nostri vicesimo.

De speciali mandato Sanctissimi
Pro Domino Cardinali a publicis Ecclesiae negotiis

GILDO BRUGNOLA
a Brevibus Apostolicis

II

PAROECIALIS ECCLESIA DEO IN HONOREM BEATAE MARIAE VIRGINIS IN CAELUM ASSUMPTAE CONSECRATA IN URBE « MORELLA », DERTOSENSIS DIOECESIS, BASILICAE MINORIS TITULO HONORIBUSQUE AUGETUR.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Pietatis monumentum singularis opusque factum arte eximia templum esse perhibetur Augustae Deiparae sideribus receptae sacrum, quo urbs « Morella », intra fines posita Dertosensis dioecesis, insignitur. Cuius aedis christianae initium ab illa repetitur aetate, qua profligato Mahometanorum exercitu, qui Hispaniam armis obtinuerant, victricis religionis studium exarsit; unde factum est, ut exstans ibi fanum illorum converteretur in sacrarium eius, quae est ut « castrorum acies ordinata » (*Cant. VI, 3*). Cum vero hoc templum incrementem christifidelium numerum capere non posset, nova ecclesia, communi clericorum populique alacritate, anno MCCLXIII coepta est exstrui; quae, eleganti manu aedificata decorataque, anno MCCLXXXX perfecta est. Hanc invisentes religio incedit, admiratio tenet: nam Gothicum structurae genus, maxime portarum ornamenta, chorus sublimis, ecypae imagines eam artis opus rarae efficiunt, ita ut in publicis monumentis nationis Hispanicae merito numeretur. Huc accedit, quod molis amplitudine est conspicua. Maximum vero decus ei accrescit singulari pietate, qua curiati cives in Sanctissimum Eucharistiae Sacramentum et in Almam Deiparam feruntur. Sollemnia enim honori Christi Domini panis sub specie delitescantis, sive agatur de festo die Corporis eius, sive de supplicationibus publicis ad XXXX horas institutis aliisve hoc genus caerimoniis, annitente Sodalitate a Sanctissimo Sacramento, totius populi concursibus solent celebrari. Beatam autem Mariam Virginem ad caelestem gloriam Assumptam, Reginam universalem et Matrem Dei, iidem inflammatis animis precantur veneranturque. Eodem in templo piissime excolitur, praesertim statis temporibus, imago miraculis illustris ac diademate redimita Deiparae, quae vulgo a « Vallivana » appellatur. Praeterea in hoc religionis domicilio Sanctus Vincentius Ferrerius et Sanctus Iosephus Calasancius piissimos prompserunt sensus, Summi vero Pontifices peculiaribus muneribus ac beneficiis id cumularunt; iuvatque, ad hoc quod attinet, commemorare tam insigne templum, Innocentio PP. XII, Decessore Nostro, christiani sacerdotii principatum tenente, anno MDCC Archibasilicae Lateranensi esse

aggregatum. Cum igitur haec aedes Marialis multiplici commendetur laude, Venerabilis Frater Emmanuel Moll Salord, Dertosensis Episcopus, Nos rogavit, vota quoque significans curionis urbisque moderatores, ut eam Basilicae Minoris nomine ac iure donaremus. Quibus precibus libenter obsecundantes, Nos, ex Sacrae Rituum Congregationis consulto, certa scientia ac matura deliberatione Nostra deque Apostolicae potestatis plenitudine, harum Litterarum vi perpetuumque in modum paroecialem ecclesiam Deo in honorem Beatae Mariae Virginis in caelum Assumptae in urbe, quae « Morella » audit, consecratam, ad honorem ac dignitatem *Basilicae Minoris* evehimus, omnibus adiectis iuribus ac privilegiis, quae templis, eodem nomine insignibus, rite competunt. Contrariis quibusvis nihil obstantibus. Haec edicimus, statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas, validas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; suosque plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque, ad quos spectant seu spectare poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Roma, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die XIX mensis Iulii, anno MDCCCCLVIII, Pontificatus Nostri vicesimo.

De speciali mandato Sanctissimi
Pro Domino Cardinali a publicis Ecclesiae negotiis

GILDO BRUGNOLA
a *Brevibus Apostolicis*

III

BASILICAE MINORIS HONORIBUS PRIVILEGIISQUE AFFICITUR ECCLESIA, QUAE
VULGO « GESÙ VECCHIO » APPELLATUR, NEAPOLI EXSTANS.

PIUS PP. XII

Ad perpetuam rei memoriam. — Parthenopen urbem praeclaram augusta Virgo, singulari ducta studio amoris, elegisse videtur, ubi non solum unum, sed plura constitueret domicilia pietatis, qua a filiis praecipue excoleretur. Cuius modi sedes religionis Marianae perhibetur esse vetus templum nomini Iesu sacrum, quod vulgari sermone « Gesù Vecchio » solet appellari. Ibi enim, ante CL annos signum Beatae Mariae Virginis,

a prima labe immunis, a Venerabili Famulo Dei Placido Baccher propositum est, ut peculiaria ei a christiano populo tribuerentur obsequia. Atque inclita caeli terraeque Regina, pie exorata, supplices prodigiali etiam modo audivit. Quod religionis studium per progredientia tempora nequaquam remisit, sed etiamnum animos tenet populi Parthenopaei, qui perfrequens ad hoc simulacrum se solet effundere. Iuvat quoque memorare id anno MDCCCXXVI, auctoritate Vaticani Canoniorum Collegii, aurea corona esse redimitum atque Decessorem Nostrum imm. mem. Famulum Dei Pium PP. IX, cum Neapoli commoraretur, die ix mensis Septembris anno MDCCCXXXVIII ante egregiam hanc imaginem sacris operatum. Templum vero ipsum, quo Mariani cultus ergo tot confluunt Christifideles, etiam antiquitate est insigne, atque eximia molis amplitudine atque ornamentorum magnificentia admirationem movet. Est enim eo loco exstructum ab Ignatianis Sodalibus, quo pervetusta olim fuerat aedes Sanctis Ioanni et Paulo sacra et a prioribus temporibus medii, quod vocant, aevi repetenda. Novo et peramplo templo continuabatur coenobium familiae Loyolanae, ubi egregium illud lumen probitatis et virtutis Sanctus Aloisius Gonzaga aliquandiu habitavit. Aula Dei marmorum renidet varietate, opere tectorio, imaginibus sculptis et pictis, quas artifices haud obscuri nominis fabre fecerunt. Sacra quoque supellectile eaque lautissima affluit et Sanctorum reliquiis. Neque praetermittendum clerum, qui sufficiat, eidem deservire sacrario et ad ministeria religionis praesto esse. Cum autem in praesenti saeculum celebretur revolutum a quo Beata Maria Virgo ab origine Immaculata in Lapurdensi specu se conspiciendam dedit, itemque, ut supra dictum est, quinquagesimus et centesimus expleatur annus a quo eodem in templo Venerabilis Famulus Dei Placidus Baccher christianam plebem ad peculiarem cultum eidem Intaminatae Dei Genetrici tribuendum excitavit, Venerabilis Frater Alfonsus Castaldo, Archiepiscopus Neapolitanus, Nos rogavit, ut praeclaram hanc ecclesiam Basilicae Minoris nomine ac iure donaremus. Quibus precibus libenter obsecundantes, Nos ex Sacrae Rituum Congregationis consulto, certa scientia ac matura deliberatione Nostra deque Apostolicae potestatis plenitudine, harum Litterarum vi perpetuumque in modum ecclesiam Sanctissimo Nomini Iesu Neapoli consecratam atque vulgo « Gesù Vecchio » appellatam, ad honorem ac dignitatem *Basilicae Minoris* evehimus, omnibus adiectis iuribus ac privilegiis, quae templis hoc titulo insignibus rite competunt. Contrariis quibusvis nihil obstantibus. Haec edicimus, statuimus, decernentes praesentes Litteras firmas atque efficaces iugiter exstare ac permanere; snos.

que plenos atque integros effectus sortiri et obtinere; illisque, ad quos spectant, seu spectare poterunt, nunc et in posterum plenissime suffragari; sicque rite iudicandum esse ac definiendum; irritumque ex nunc et inane fieri, si quidquam secus, super his, a quovis, auctoritate qualibet, scienter sive ignoranter attentari contigerit.

Datum Roma, apud Sanctum Petrum, sub anulo Piscatoris, die xx mensis Iulii, anno MDCCCLVIII, Pontificatus Nostri vicesimo.

De speciali mandato Sanctissimi
Pro Domino Cardinali a publicis Ecclesiae negotiis

GILDO BRUGNOLA
a Brevibus Apostolicis

ACTA SS. CONGREGATIONUM

SACRA CONGREGATIO CONSISTORIALIS

I

MOYOBAMBENSIS

DE S. GABRIELE A VIRG. PERDOLENTE DE MARAÑÓN

DECRETUM

DE FINIUM IMMUTATIONE

Concrediti gregis spirituali bono apprime studentes, Exc^{ms} P. D. Martinus Fulgentius Elorza Lejaristi, Episcopus titularis Balianensis et Praelatus nullius Moyobambensis, et Exc^{ms} P. D. Gregorius Elias Olazar Muruaga, Episcopus titularis Prusensis et Vicarius Apostolicus De S. Gabriele a Virgine Perdolente de Mara^ñón, ab Apostolica Sede expostulaverunt ut fines quibus, in praesenti, suae cuiusque ditiones ecclesiasticae circumscribuntur, immutarentur, et ita aptius disponerentur.

Sacra Congregatio Consistorialis, praehabito voto favorabili Exc^{mi} P. D. Francisci Lardone, Archiepiscopi titularis Rhizaeni et in Republica Peruviana Apostolici Nuntii, atque initis consiliis cum S. Congregatione De Propaganda Fide, vigore specialium facultatum sibi a S^{mo} Domino Nostro Pio Divina Providentia Pp. XII tributarum, oblatis precibus annuendum censuit.

Quapropter, suppleto, quatenus opus sit, eorum interesse habentium vel habere praesumentium consensu, praesenti Consistoriali Decreto a Praelatura nullius Moyobambensi distrahit territoria, seu civiles regiones, vulgo: *Huibayoc*, *Navarro*, *Pelejo* et *Pongo*, eademque, perpetuo, Vicariatui Apostolico De S. Gabriele a Virgine Perdolente de Mara^ñón attribuit, mutatis, hac ratione, utriusque circumscriptionis ecclesiasticae finibus.

Statuit insuper Sacra Congregatio Consistorialis, ut clerici in memoratis territoriis legitimum habentes domicilium, statim ac praesens

Decretum ad effectum deductum fuerit, Vicariatui Apostolico De S. Gabriele a Virgine Perdolente de Marañón censeantur adscripti.

Omnia acta et documenta praedictorum civilium districtuum clericos, fideles et bona temporalia respicientia, quam primum fieri poterit, a Curiae Moyobambensis tabulario ad Curiam De S. Gabriele a Virgine Perdolente de Marañón, transmittantur.

Ad haec omnia executioni mandanda eadem Sacra Congregatio Consistorialis memoratum Exc^mum P. D. Franciscum Lardone deputat, necessarias et opportunas eidem tribuens facultates etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, onere imposito ad Sacram Congregationem Consistorialem, cum primum fas erit, authenticum exemplar actus peractae executionis remittendi.

Quibus super rebus praesens edit Consistoriale Decretum perinde valiturum ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent.

Datum Roma, ex Aedibus Sacrae Congregationis Consistorialis, die 12 mensis Iunii, anno 1958.

✠ MARCELLUS Card. MIMMI, Ep. Sabinen. et Mandelen., *a Secretis*

L. ✠ S.

Iosephus Ferretto, *Adessor*

II

CAURIENSIS-CASTRORUM CAECILIORUM ET ALIARUM

DECRETUM

DE MUTATIONE FINIUM DIOECESIUM

Quum sollemnibus Conventionibus, die XXVII mensis Augusti anni MCMLIII initis, Apostolica Sedes et Hispanicum Gubernium praeter cetera constituerint ut praesentes dioecesium fines, ne plures civiles provincias complecterentur, paulatim, collatis utrimque consiliis, immutarentur, Exc^mus P. D. Hildebrandus Antoniutti, Archiepiscopus titularis Synnadensis in Phrygia et in Hispania Apostolicus Nuntius, rebus cum Gubernio opportune compositis, ab eadem Apostolica Sede postulavit ut nonnullarum dioecesium limites ibidem immutarentur.

SS^mus Dominus Noster Pius Divina Providentia PP. XII, auditis Exc^mis locorum quorum interest Ordinariis, ratus huiusmodi finium immutationem catholicae Religionis firmitati atque incremento valde profuturam, oblatas preces benigne censuit excipiendas.

Quapropter, suppleto, quatenus opus sit, eorum interesse habentium vel habere praesumentium consensu, de plenitudine Apostolicae potestatis, praesenti Consistoriali Decreto distrahit :

1. a dioecesi Cauriensi-Castris Caeciliis omnes paroecias et filiales ecclesias intra fines civilis provinciae vulgo *Salamanca* patentes atque paroeciam vulgo *Santa María de Baños de Montemayor* appellatam.

2. a dioecesi Civitatensi totum territorium cum omnibus suis paroeciis quod in finibus civilis provinciae cui nomen *Cáceres* exstat.

3. a dioecesi Salmanticensi paroecias vulgo : *Aldeanueva de la Sierra*, *Anaya de Huebra* cum filiali ecclesia loci vulgo *Gallegos de Huebra*, *Avililla de la Sierra*, *Mieza*, *Muñoz*, *San Muñoz*, *Sanchón de la Sagrada* atque filialem ecclesiam *la Sagrada*, *Tamames*, *Villares de Yeltes* cum filiali ecclesia loci *Pedro Alvaro* et *Vilvestre*.

4. a dioecesi Abulensi paroecias vulgo : *Guijo de Avila*, *Cespedosa*, *Bercimulle*, *Gallegos del Solmirón*, *Armenteros*, *Rágama*, *Cantaracillo*, *Bóveda del Río Almar*, *Mancera de Abajo*, *Salmoral* et *Iñigo-Blasco* una cum filiali ecclesia *Novaombela* appellata et paroecias vulgo *Santibáñez de Béjar*, *Puente de Congosto*, *Navamorales* et *El Tejado*, quae in civili provincia vulgo *Salamanca* inveniuntur atque paroecias *El Gordo* et *Berrocalejo* in fines civilis provinciae *Cáceres* appellatae comprehensas.

5. a dioecesi Placentina in Hispania omnes paroecias in finibus civilis provinciae cui nomen *Avila* sitas atque paroeciam vulgo *N. S. del Olmo de Aldeanueva del Camino*, ad civilem provinciam *Cáceres* nuncupatam pertinentem.

Sanctitas Sua pariter memorata territoria dioecesibus infra recensitis sequenti ratione adnectit :

1. dioecesi Salmanticensi omnes paroecias et filiales ecclesias a dioecesi Cauriensi-Castris Caeciliis per praesens Decretum dismembratas ;

2. dioecesi Placentinae in Hispania memoratam paroeciam vulgo *Santa María de Baños de Montemayor* a dioecesi Cauriensi-Castris Caeciliis separatam atque paroecias vulgo *El Gordo*, *Berrocalejo*, *Santibáñez de Bejar*, *Puente de Congosto*, *Navamorales* et *El Tejado* a dioecesi Abulensi, uti supra, dismembratas ;

3. dioecesi Cauriensi-Castris Caeciliis omnes paroecias, uti supra, a dioecesi Civitatensi seiunctas atque memoratam paroeciam vulgo *N. S. del Olmo de Aldeanueva del Camino*, a dioecesi Placentina in Hispania dismembratam ;

4. dioecesi Civitatensi praefatas paroecias vulgo *Aldeanueva de la*

Sierra, Anaya de Huebra cum filiali ecclesia, *Avalilla de la Sierra, Mieza, Muñoz, San Muñoz, Sanchón de la Sagrada* atque filialem ecclesiam *la Sagrada, Tamames, Villares de Yeltes* et *Vilvestre* a dioecesi Salmanticensi distractas;

5. dioecesi Salmanticensi quas supra memoravimus paroecias vulgo *Guijo de Avila, Céspedes, Bercimulle, Gallegos del Solmirón, Armenteros, Rágama, Cantaracillo, Bóveda del Río Almar, Macera de Abajo, Salmoral* et *Iñigo-Blasco* una cum filiali ecclesia *Novaombela* appellata, a dioecesi Abulensi separatas;

6. dioecesi Abulensi territorium cum eius paroeciis et filialibus ecclesiis a dioecesi Placentina in Hispania, per praesens Decretum, seiunctum.

Mandat insuper Sanctitas Sua ut omnia acta et documenta memoratarum paroeciarum clericos, fideles et bona temporalia respicientia, ab eis ad quos spectat, quamprimum fieri poterit, suae cuique Curiae Episcopali tradantur; ad clerum quod attinet, statuit ut simul ac praesens Decretum ad effectum deductum fuerit clerici dioecesi illi censeantur incardinati in cuius territorio legitime degunt.

Ad haec omnia executioni mandanda eadem Sanctitas Sua memoratum Excñum P. D. Hildebrandum Antoniutti deputare dignata est, necessarias et opportunas ei tribuens facultates etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, onere imposito ad S. Congregationem Consistorialem quam primum remittendi authenticum exemplar actus peractae executionis.

Quibus super rebus praesens edi iussit Consistoriale Decretum perinde valiturum ac si Apostolicae sub plumbo Litterae datae forent.

Datum Roma, ex Aedibus Sacrae Congregationis Consistorialis, die 20 mensis Iulii, anno 1958.

✠ MARCELLUS Card. MIMMI, Ep. Sabinen. et Mandelen., a Secretis

L. ✠ S.

Iosephus Ferretto, *Adessor*

S. CONGREGATIO DE PROPAGANDA FIDE

I

LIBEROPOLITANAE - DE POINTE NOIRE

DECRETUM

DE MUTATIONE FINIUM DIOECESIUM

Cum in Africa Aequatoriali Gallica limites ecclesiastici inter dioecesim Liberopolitanam et dioecesim de Pointe Noire, Congregationi Sancti Spiritus commissas, necessitatibus missionalis apostolatus amplius non responderent, ad partialem ipsorum limitum commutationem inter memoratas circumscriptiones ecclesiasticas ibidem procedere opportunum visum est.

Itaque hoc Sacrum Consilium Christiano Nomini Propagando, re mature perpensa, consensum quorum interest prae oculis habens, atque audito favorabili voto Excmi P. D. Marcelli Lefebvre, Archiepiscopi Dakarensis et in Africa Gallica Apostolici Delegati, limites inter praelaudatas circumscriptiones ita emendandos esse censuit, ut districtus civiles vulgo Mayoumba et Tchibanga denominati, qui ad dioecesim de Pointe Noire hucusque pertinebant, a praedicta dioecesi distraherentur et ad dioecesim Liberopolitanam adnecterentur, utque districtus civilis vulgo Zanaga denominatus, qui ad dioecesim Liberopolitanam hucusque pertinebat, a praedicta dioecesi distraheretur et ad dioecesim de Pointe Noire adnecteretur.

Quam sententiam eadem Sacra Congregatio de Propaganda Fide, vigore specialium facultatum sibi a Sanctissimo Domino Nostro Ioanne Divina Providentia Papa XXIII tributarum, ratam habuit et confirmavit, praesensque ad rem Decretum expediri iussit.

Datum Roma, ex Aedibus Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, die 28 mensis Novembris a. D. 1958.

P. Card. FUMASONI BIONDI, *Praefectus*

L. ☒ S.

† P. Sigismondi, Archiep. tit. Neapolitan. in Pisidia, *a Secretis*

II

PROVISIO ECCLESIAE

Sanctissimus Dominus Noster Ioannes, Divina Providentia Pp. XXIII, hanc quae sequitur Ecclesiam de novo Pastore dignatus est providere, nimirum:

die 28 Novembris 1958. — Titulari episcopali Ecclesiae Bagaiensi, praefecit Exc. P. D. Bernardum Regno, O. S. B., hactenus Episcopum Kandiensem.

III

NOMINATIONES

Decretis, ut infra datis, Sacra Congregatio de Propaganda Fide ad suum beneplacitum renuntiavit:

die 13 Novembris 1958. — R. P. Gulielmum Van den Elzen, O. E. S. A., *Praefectum Apostolicum nuper erectae praefecturae apostolicae Dorumaënsis.*

— R. P. Christophorum Ulyatt, O. F. M., *Praefectum Apostolicum nuper erectae praefecturae apostolicae Volkrustensis.*

die 5 Decembris. — R. P. Gulielmum Previtali, O. F. M., *Praefectum Apostolicum praefecturae apostolicae Misuratensis.*

— R. P. Ioannem Baptistam Coudray, e Congregatione Spiritus Sancti, *Praefectum Apostolicum praefecturae apostolicae Kankanensis.*

SACRA CONGREGATIO RITUUM

PADERBORNEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS SERVAE DEI PAULINAE DE MALLINCKRODT, FUNDATRICES SORORUM A CARITATE CHRISTIANA, FILIARUM B. M. V. AB IMMACULATA CONCEPTIONE.

SUPER DUBIO

An signanda sit Commissio introductionis Causae in casu et ad effectum de quo agitur.

Caritas ignis est e caelo descendens: at non ignis devorans, qui humanam malitiam ulciscitur, peccatrices civitates Sodomam et Gomorram destruit, vel improbos socios Dathan et Abiron interimit, aut regales

nuntios Eliam quaerentes devorat; sed est ignis qui uti columna nos dirigit in huius vitae deserto, et quem Christus in terram portavit ut orbem incenderet. Per saecula divini huius ignis inextinguibiles flammae crescunt ac mirabili incremento augentur heroibus, in quibus humanum genus nobilitatur et verbum Christi glorificatur (E. Card. Pacelli — Pius Papa XII —, *Discorsi e panegirici*, Milano 1939, p. 261).

Hoc igne succensa, Dei Famula Paulina de Mallinckrodt super egenos ac pauperes intellexit, eosque uti Christus amplexata, inter christianae caritatis heroes merito adnumerari posse videtur.

Minden, Paderbornensis dioeceseos intra fines, die 3 Iunii anno 1817 e patre protestante ac matre catholica, civili conditione praeclaris, nata, ac Aquisgranam septennis cum familia translata, fidei catholicae fervore inter « virgines sanctas », vulgo appellatas, eminere coepit. Matre defuncta, caritatem erga debiles, egentes, parvulos mirabili sui abnegatione explicabat, nobiles praesertim a mixtis nuptiis fortiter deterrens. Sacerdotum et Episcoporum consilio libenter deferens, post annos decem in pauperum, parvulorum, caecorum cura generoso humilique servitio transactos, Congregationem Sororum Caritatis Christianae Filiarum Beatae Mariae Virginis ab Immaculata Conceptione nuncupatarum, Paderbornae anno 1849 instituit, cui ad obitum usque praefuit, et quam Pius nonus anno 1863 probavit.

Paternae hereditatis bona in caritatis operibus elargita, cum sororibus vel in paupertate degens, et obolum ultimum mendicis erogabat. Nullis oppositionum, difficultatum, necessitatum obstaculis fracta, scholas catholicas fundare et regere in deliciis habuit. Indefessa cura atque immota constantia sororibus, caecis, parvulis, verbo, scriptis exemploque dedita fuit, ut secum ad pietatis, humilitatis, poenitentiae, caritatis opera omnes impelleret. Domibus fere omnibus in funesta illa « Kulturkampf » amissis, brevi sex annorum spatio religiosas aedes et scholas fere duplicavit. Non solum in pugna illa, sed per maximam vitae partem cruci veluti consitam, gravissimas aerumnas perpessa, divinae Providentiae humili resignatione sese committere solita erat. Admirabili conatu Oceanos traicere non timuit, domos suas in utraque America et sorores visura. Quot miseros materna caritate confoverit, quot adulescentulas instruxerit, quot errantes ad Ecclesiam duxerit, quot desperatas a perditionis via revocarit, quot Europaeis et Americanis paroeciis vel missionibus optimas scholas et magistras providerit, vix dici potest.

Qua fundatrix et prima moderatrix sive a consodalibus, sive ab extraneis ob eius animi candorem ac puritatem, ob fidem ac religionem, atque praeclaras ingenii dotes, simulque ob opera egregia ubique excitata, in maxima aestimatione habita fuit. Institutum fortiter et suaviter

gubernavit, propagavitque: vere arduis obstaculis ac difficultatibus minime obstantibus. Tandem virtutibus et meritis dives, sanctimoniae fama decorata, die 30 aprilis 1881, quartum supra sexagesimum annum agens, Paderbornae obdormivit in Domino.

Percrebescente sanctitudinis fama, praecipue ob gratias et miracula haud pauca quae, Dei Famula opitulante, a Deo patrata ferebantur, anno 1926 Archiepiscopus Paderbornensis ordinarias inquisitiones instituit super fama sanctitatis vitae, virtutum et miraculorum in genere, necnon et super scriptis ac non cultu ipsius Dei Famulae. Processus rogatoriales in Curiis quoque Osnabrugensi, Metensi, Mechliniensi, S. Jacobi de Chile, SS^{mae} Conceptionis et Chicagiensi constructi fuere; qui omnes Romam delati, apud Sacrorum Rituum Congregationem sedulo perpensi sunt. Servato iuris ordine, die 6 decembris 1942 decretum super scriptis editum fuit.

Interim complures Patres Cardinales, Archiepiscopi, Episcopi, Religiosarum Familiarum Moderatores, praeclarae nobiliores Germaniae Familiae, necnon Exc^{ms} Cancellarius ipse Germaniae Foederatae Occidentalis Sanctissimum Dominum nostrum Pium Papam XII enixe adprecari sunt, ut Servae Dei beatificationis causam instituere benigne dignaretur.

Quapropter, instante Rev^{mo} P. Antonio Cairoli, O. F. M., sollertissimo Causae Postulatore, infrascriptus Cardinalis Caietanus Cicognani, S. Rituum Congregationis Praefectus, Causaeque Ponens seu Relator, in Ordinario S. Rituum Congregationis Coetu, die 11 martii huius anni habito, dubium discutiendum proposuit: *An signanda sit Commissio introductionis causae Servae Dei Paulinae de Mallinckrodt, in casu et ad effectum de quo agitur.* Et E^{mi} ac Rev^{mi} Patres, sacris tuendis ritibus praepositi, post relationem ipsius Cardinalis Ponentis, auditisque suffragiis Praelatorum Officialium, praesertim R. P. D. Sylvii Romani, Fidei Promotoris Generalis, omnibus mature perpensis, rescribere censuerunt: *Affirmative, seu signandam esse Commissionem, si Sanctissimo placuerit.*

Facta demum de iis omnibus Sanctissimo Domino nostro Pio Papae XII per eundem infrascriptum Cardinalem relatione, Sanctitas Sua, S. Rituum Congregationis sententiam ratam habens, Commissionem introductionis Causae Servae Dei Paulinae de Mallinckrodt Sua manu signare benigne dignata est.

Datum Roma, die 29 Maii 1958.

C. Card. CICOGNANI, *Praefectus*

L. ☒ S.

† A. Carinci, Archiep. Seleuc., *Secretarius*

SACRA CONGREGATIO CAEREMONIALIS

I

DECRETUM

DE LOCO IN « CAPPELLA » ET POMPA PONTIFICIA OCCUPANDO. A REVMO P. COMMISSARIO S. OFFICII.

Inter Romanae Curiae munera haud ultimum sane recensendum munus est Commissarii Sacri ac Supremi Consilii Catholicae fidei morumque integritati tuendae, quod iam inde ab huius Consilii institutione, facta a Paulo Pp. III s. m., Bulla « Licet ab initio » die 21 Iulii a. 1542 data, ad nostra usque tempora in gravissimis huius Supremi Consilii negotiis et causis, quae apud ipsum agitantur, instruendis parandisque versatur, summo cum Catholicae Religionis praesidio atque emolumento. Hoc porro praestantissimum munus, quod dignitate proximimum est muneri Adessoris eiusdem Sacri Consilii, quodque a sua constitutione Dominicanis sodalibus constanter concreditum est, per insignem Commissariorum seriem per saecula praebet, quos inter ille eminet Michaël Ghislieri, qui dein Pontifex Maximus Pii V nomine renuntiatus Petri Cathedram totamque Ecclesiam virtutum omnium splendore collustravit.

Cupiens igitur SSms D. N. Pius XII novum paternae suae benevolentiae signum inclitae Dominicanae familiae exhibere, idemque novo decore munus Commissarii Supremi Fidei Consilii honestare, benigne concessit ut Revmi Patres qui hanc dignitatem « pro tempore » obtinuissent, cum Praelatis in « Cappellis Pompisque Pontificiis » assiderent. Simul etiam praecepit huic Sacro a caerimoniis Consilio, cuius ex can. 254 munus est antecessionum ordinem in Aula Pontificia statuendi, ut proprium ederet de re decretum.

Huic ergo Summi Pontificis voluntati libenter obtemperans Sacrum de caerimoniis Consilium, re mature perpensa rationeque habita cum momenti et praestantiae antiquissimi muneris Commissarii S. Officii, tum ordinis antecessionis qui inter maiores Dominicanae familiae Praelatos viget, assignandum censuit et hoc decreto assignat Revmo P. Commissario « pro tempore » S. Officii, in Pontificiis Cappellis locum post S. R. Rotae Auditores et quidem proximum a Revmo Magistro S. P.

Apostolici, in Pontificiis vero Pompis locum situm ad laevam eiusdem Revmi Magistri S. P. Apostolici.

Quae omnia, Summo Pontifici relata die 19 Aprilis a. 1958, Sanctitas Sua benigne probavit, quibuslibet contrariis non obstantibus.

Datum Roma, ex Sede Sacri Consilii caerimoniis praepositi, die 15 Maii a. 1958.

✠ EUGENIUS Card. TISSEIRANT

Ep. Ostien. ac Portuen. et S. Rufinae, *Praefectus*

L. ✠ S.

Beniaminus Nardone, *a Secretis*

II

DECRETUM

DE LOCO PRAELECTI PALATINAE COHORTIS HONORARIAE IN AULA PONTIFICIA

Palatinae Cohortis Honorariae Praefectus, per Sacrum Consilium caerimoniis praepositum, supplicem Summo Pontifici libellum obtulit rogans ut in Nobilium Virorum laicorum ordinem Pontificiae Aulae addictorum cooptaretur locumque post Cubicularios ab ense et lacerna obtineat. Quae si gratia sibi concederetur, rogabat porro ut eiusdem Palatinae Cohortis Propraefectus, ad normam vigentis eiusdem Cohortis constitutionis, in Conclavi, cui a Solio nomen, admitteretur, ultimo quidem loco.

Iamvero hoc Sacrum Consilium a caerimoniis, cuius est (cfr. can. 254) cognoscere « quaestiones de praecedentia » in Aula Pontificia, audita sententia Sacri Consilii publicis Ecclesiae negotiis expediendis, in cuius dictione Cohors Honoraria Palatina est, itemque E. V. Magistri ab admissionibus; diligenter perpensis eiusdem Cohortis recentissimis promeritis, maxime in suis gregariis adeo accurate bonis moribus, animi cultu militarique disciplina instituendis, ut primores sive ecclesiastici, sive civilis, sive militaris ordinis suam admirationem testati sint; decreto denique in memoriam revocato a Sacro Consilio a caerimoniis die 1 Maii a. 1865 dato, quo Palatinae Cohortis Honorariae Praefecto locus inter Cubicularios intimos ab ense et lacerna tributus est, censuit Praefecti Cohortis Palatinae Honorariae libellum Summi Pontificis iudicio esse proponendum.

Quam supplicem Praefecti Palatinae Cohortis petitionem Cardinalis

Sacri Consilii a caerimoniis Praefectus, die 19 Aprilis a. 1958, Summo Pontifici Pio XII exhibuit; qui benigne petitioni annuens statuit ut Praefectus Cohortis Palatinae Honorariae in Nobilium laicorum ordinem Aulae Pontificiae addictorum cooptaretur post Cubicularios intimos ab ense et lacerna de numero; itemque ut eiusdem Cohortis Praefectus in Conclavi, cui a Solio nomen, ultimo itidem loco admitteretur. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Roma, ex Sede Sacri Consilii caerimoniis praepositi, die 15 Maii a. 1958.

✠ EUGENIUS Card. TISSERANT

Ep. Ostien. ac Portuen. et S. Rufinae, *Praefectus*

L. ✠ S.

Beniaminus Nardone, *a Secretis*

ACTA TRIBUNALIUM

SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

(OFFICIUM DE INDULGENTIIS)

I

INDULGENTIAE APOSTOLICAE

QUAS SUMMUS PONTIFEX IOANNES PP. XXIII, IN AUDIENTIA INFRA SCRIPTO CARDINALI PAENITENTIARIO MAIORI DIE 22 NOVEMBRIS 1958 IMPERTITA, BENIGNE CONCESSIT CHRISTIFIDELIBUS, QUI ALIQUOD PIETATIS VEL RELIGIONIS OBJECTUM, A SE VEL A SACERDOTE POTESTATEM HABENTE BENEDICTUM, POSIDENT AC PECULIARIBUS IMPERATIS CONDITIONIBUS SATISFECERINT.

INDULGENTIAE

1. Quisquis saltem semel in hebdomada recitare consueverit coronam Dominicam, vel aliquam ex coronis beatae Mariae Virginis, vel rosarium aut saltem eius tertiam partem, vel officium parvum eiusdem B. Mariae Virginis, vel saltem vesperas aut nocturnum cum laudibus officii defunctorum, vel psalmos paenitentiales aut graduales, vel consueverit saltem semel in hebdomada aliquod opus ex illis peragere quae sub appellatione « Operum misericordiae » agnoscuntur, v. g. pauperes iuvare, infirmos visitare, rudes catechizare, pro vivis et defunctis exorare etc., vel Missae interesse, servatis conditionibus confessionis sacramentalis, sanctae Communionis et alicuius orationis ad mentem Summi Pontificis, lucrabitur *Indulgentiam plenariam* diebus Nativitatis Domini, Epiphaniae, Resurrectionis, Ascensionis, Pentecostes, SS. Trinitatis, Corporis Domini eiusdemque Sacramenti Cordis, Iesu Christi Regis, Purificationis, Annuntiationis, Assumptionis, Nativitatis, Immaculatae Conceptionis, Maternitatis B. Mariae Virginis eiusdemque Immaculati Cordis, in festo B. M. V. Reginae, Nativitatis S. Ioannis Baptistae; utriusque festi S. Ioseph Sponsi Deiparae Virginis (19 Martii et 1 Maii), SS. Apostolorum Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioannis, Thomae, Philippi et Iacobi, Bartholomaei, Matthaei, Simonis et Iudae, Matthiae atque Omnium Sanctorum.

Si quis vero ad sacramentalem confessionem ac ad sanctam Communionem minime accesserit, corde tamen contritus ad mentem Summi Pontificis aliquantisper precatus fuerit, singulis diebus supra recensitis *partialem septem annorum* lucrabitur *Indulgentiam*.

Insuper quisquis aliquod ex praedictis pietatis vel caritatis operibus expleverit, quoties id peregerit, *partialem trium annorum Indulgentiam* adipiscetur.

2. Sacerdotes, qui nullo legitimo impedimento detenti quotidie S. Missae sacrificium celebrare consueverint, *Indulgentiam plenariam* festis supra memoratis consequentur, additis sacramentali confessione et oratione ad mentem Summi Pontificis.

Quoties vero ipsi Sacrum litaverint, *partialem quinque annorum Indulgentiam* acquirunt.

3. Qui recitationi divini officii tenetur, obligationi huic obtemperans, *plenariam Indulgentiam* iisdem recensitis festis lucrabitur, servatis pariter conditionibus confessionis sacramentalis, sacrae Communionis et orationis ad mentem Summi Pontificis.

Qui vero hoc peregerit saltem corde contrito, *partialem quinque annorum Indulgentiam* singulis vicibus adipiscetur.

4. Quisquis cum primo diluculo, tum meridiano tempore, tum sub vespere, vel cum primum postea potuerit, orationem vulgo *Angelus Domini*, tempore autem paschali *Regina caeli*, aut, has preces ignorans, quinquies *Ave Maria* recitaverit; itemque sub primam noctis horam psalmum *De profundis* vel, si eum nesciat, *Pater Noster* cum *Ave Maria* et *Requiem* recitaverit, *partialem quingentorum dierum Indulgentiam* consequetur.

5. Eandem *Indulgentiam* acquirat qui quavis feria sexta de Passione et Morte D. N. Iesu Christi aliquantulum pie cogitaverit, terque Orationem Dominicam et Salutationem Angelicam devote recitaverit.

6. Qui suam conscientiam excusserit et peccata sua sincere detestatus fuerit cum proposito se emendandi, devoteque recitaverit semel *Pater Noster*, *Ave Maria* et *Gloria Patri* in honorem SS^{mae} Trinitatis, aut quinquies *Gloria Patri* in memoriam Quinque Vulnerum D. N. Iesu Christi, *trecentorum dierum Indulgentiam* lucrabitur.

7. Quisquis pro agonizantibus oraverit, pro iis *Pater Noster* cum *Ave Maria* saltem semel recitando, *partialem centum dierum Indulgentiam* adipiscetur.

8. Qui demum, in mortis articulo constitutus, animam suam devote Deo commendaverit et, rite confessus ac sacra Synaxi reffectus vel sal-

tem contritus, SS^mum Iesu Nomen ore, si potuerit, sin minus corde, devote invocaverit et mortem de manu Domini, tamquam peccati stipendium, patienter susceperit, *plenariam Indulgentiam* consequetur.

MONITA

1. Res aptae ad recipiendam benedictionem pro Indulgentiis Apostolicis lucrandis sunt tantummodo coronae, rosaria, cruces, crucifixi, parvae statucae religiosae, sacra numismata, dummodo non sint ex stanno, plumbo, vitro conflato ac vacuo aliave simili materia, quae facile confringi vel consumi possit.

2. Imagines Sanctorum alios ne repraesentent quam rite canonizatos vel in probatis martyrologiis relatos.

3. Ut quis valeat Indulgentias Apostolicas lucrari, necesse est ut aliquam ex rebus benedictis ab Ipso Summo Pontifice vel a Sacerdote facultate praedito, super se deferat aut in domo sua decenter retineat.

4. Ex expressa SS^mi Domini Nostri declaratione, per Apostolicarum Indulgentiarum concessionem nullatenus derogatur Indulgentiis a Summis Pontificibus iam alias forte concessis pro precibus, piis exercitiis vel operibus recensitis.

Datum Roma, ex aedibus S. Paenitentiariae Apost., die 22 Novembris 1958.

N. Card. CANALI, *Paenitentiarius Maior*

L. ☒ S.

I. Rossi, *a Secretis*

II

INVOCATIO AD IESUM CHRISTUM REGEM INDULGENTIIS DITATUR

SS^mus Dominus Noster Ioannes Div. Prov. Pp. XXIII, in Audientia infra scripto Cardinali Paenitentiario Maiori die 6 Decembris vertentis anni concessa, benigne tribuere dignatus est *partialem trecentorum dierum Indulgentiam* a christifidelibus saltem corde contrito lucrandam quoties invocationem « *O Jésus, Roi d'amour, j'ai confiance en votre miséricordieuse bonté* » devote recitaverint, necnon *plenariam Indulgentiam*, suetis conditionibus acquirendam, dummodo quotidiana invocationis recitatio in integrum mensem producta fuerit. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum e Sacra Paenitentiaria Apostolica, die 12 Decembris 1958.

N. Card. CANALI, *Paenitentiarius Maior*

L. ☒ S.

I. Rossi, *a Secretis*

DIARIUM ROMANAE CURIAE

SEGRETERIA DI STATO

NOMINE

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Sommo Pontefice Pio XII, di ven. mem., si degnò di nominare:

Prelati Domestici di Sua Santità:

- | | | | |
|------------|-------|---------|--|
| 5 dicembre | 1957. | Monsig. | Carreón Jesús J., della diocesi di Tacámbaro. |
| 26 marzo | 1958. | Monsig. | Rosales Claros Walter, della diocesi di Cochabamba. |
| » | » | » | Monsig. Gericke Suarez Carlo., della diocesi di Santa Cruz de la Sierra. |
| 16 aprile | » | Monsig. | Henneke Lorenzo, dell'arcidiocesi di Paderborna. |
| » | » | » | Monsig. Schauerte Enrico, della medesima arcidiocesi. |
| 10 maggio | » | Monsig. | Dion Carlo Augusto, della diocesi di Amos. |
| » | » | » | Monsig. Morasse Alberto, della medesima diocesi. |
| 27 » | » | Monsig. | Gizara Romano Ludovico, della diocesi di Scranton. |
| » | » | » | Monsig. Griffin Giuseppe Luigi, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. O'Hara Giacomo Enrico, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Polcha Michele Cirillo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Schmidt Francesco A., della medesima diocesi. |
| 3 giugno | » | Monsig. | Halpin Roberto J., della diocesi di Lafayette in Indiana. |
| » | » | » | Monsig. Welsh Paolo A., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Breen Sidney Francesco, dell'arcidiocesi di Liverpool. |
| 10 » | » | Monsig. | Bourdages Alcide, della diocesi di Gaspé. |
| » | » | » | Monsig. Sévigny Donato, della medesima diocesi. |
| 16 » | » | Monsig. | Fitzsimons Edoardo J., della diocesi di Burlington. |
| 25 » | » | Monsig. | Haverty Giovanni P., dell'arcidiocesi di Nuova York. |
| » | » | » | Monsig. Hunt Leonardo J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Krohe Giovanni H., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Marbach Giuseppe F., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Weber Giacomo J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Delaney Howard L., della diocesi di Pueblo. |
| » | » | » | Monsig. Stauter Patrizio C., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Sewell Guglielmo Giuseppe, della diocesi di Saltford. |
| » | » | » | Monsig. Stoffel Gerolamo C., della diocesi di Salt Lake City. |

| | | | |
|----|--------|-------|--|
| 25 | giugno | 1958. | Monsig. Dowling Edoardo F., della medesima diocesi. |
| 26 | » | » | Monsig. Bertolino Lorenzo, dell'arcidiocesi di Monreale. |
| 30 | » | » | Monsig. Callaghan Cirillo Bertrando, dell'arcidiocesi di Sydney. |
| » | » | » | Monsig. Walsh Maurizio Ernesto, della medesima arcidiocesi. |
| 11 | luglio | » | Monsig. Burke Giuseppe P., dell'arcidiocesi di Boston. |
| » | » | » | Monsig. Cunney Luigi J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Golden Daniele I., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Grimes Giacomo F., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Julien Alfredo R., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Maguire Eugenio A., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Mc Donough Edoardo A., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Quirbach Corrado J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Riley Arturo J.J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Sexton Giovanni S., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Sheridan Carlo E., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Twiss Giovanni I., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Virmauskis Francesco A., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. York Giovanni A., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Lynch Giorgio Edoardo, della diocesi di Raleigh. |
| 15 | » | » | Monsig. Coburn Vincenzo P., dell'arcidiocesi di Newark. |
| » | » | » | Monsig. Dougherty Giovanni J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Doyle Giuseppe A., della medesima arcidiocesi. |
| 17 | » | » | Monsig. Savasta Vincenzo, dell'arcidiocesi di Palermo. |
| 18 | » | » | Monsig. Boaqueña Bonifacio, dell'arcidiocesi di Caceres. |
| 24 | » | » | Monsig. Cahill Geraldo A., dell'arcidiocesi di Nuova York. |
| » | » | » | Monsig. Heaney Giuseppe A., della medesima arcidiocesi. |
| 29 | » | » | Monsig. Brady Giovanni F., della diocesi di Paterson. |
| » | » | » | Monsig. Furman Giovanni D., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Molloy Tommaso J., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Suchon Emiliano R., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Veith Enrico M., della medesima diocesi. |
| 6 | agosto | » | Monsig. Barbier Francesco D., dell'arcidiocesi di Nuova Orleans. |
| » | » | » | Monsig. Brue Arturo P., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Gaudin Paolo G., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Janssen Giuseppe P., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Kerlec Armando M., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Quinn Patrizio J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Raine Roberto G., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Screen Arturo T., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Touns Giulio S., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Vath Giuseppe G., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Wegmann Antonio J., della medesima arcidiocesi. |

| | | | |
|----|-----------|-------|---|
| 6 | agosto | 1958. | Monsig. Wegmann Raimondo A., della medesima arcidiocesi. |
| 11 | » | » | Monsig. Peracchi Agostino, della diocesi di Tarquinia. |
| » | » | » | Monsig. Lauer Marcello, della diocesi di Versailles. |
| 16 | » | » | Monsig. Jacome Angelo Umberto, dell'arcidiocesi di Quito. |
| » | » | » | Monsig. Tapia Gilberto, della medesima arcidiocesi. |
| 21 | » | » | Monsig. Brunner Guglielmo, della diocesi di Middlesbrough. |
| » | » | » | Monsig. Grasar Guglielmo E., della diocesi di Nottingham. |
| » | » | » | Monsig. Quaglia Luigi, dell'arcidiocesi di Torino. |
| 24 | » | » | Monsig. Urbina Emanuele M., dell'arcidiocesi di Tapachula. |
| 27 | » | » | Monsig. Bruning Giacomo, dell'esarcato apostolico di Pittsburgh. |
| 3 | settembre | » | Monsig. Malone Eustachio, della diocesi di Leeds. |
| » | » | » | Monsig. Sweeney Morgan Vincenzo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Grenier Enrico Onesimo, della diocesi di Pembroke. |
| 11 | » | » | Monsig. Lallement Renato, dell'arcidiocesi di Reims. |
| 20 | » | » | Monsig. Catalano Giuseppe, della diocesi di Muro Lucano. |
| 27 | » | » | Monsig. Montrouge Antonio, della diocesi di La Réunion. |
| » | » | » | Monsig. Martinez Fernandez Leone Maria, della diocesi di Bilbao. |
| 4 | ottobre | » | Monsig. Anunciação Barbosa Francesco Giuseppe, dell'arcidiocesi di Goa e Damão. |

Camerieri segreti soprannumerari di Sua Santità:

| | | | |
|----|----------|-------|---|
| 8 | novembre | 1957. | Monsig. Groesch Luigi, della diocesi di Fulda. |
| 31 | gennaio | 1958. | Monsig. Faure Alberto, dell'arcidiocesi di Colonia. |
| » | » | » | Monsig. Gertges Giovanni Enrico, della medesima arcidiocesi. |
| 14 | marzo | » | Monsig. Radermacher Giuseppe, della medesima arcidiocesi. |
| 16 | aprile | » | Monsig. Jansen Francesco Saverio, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Benkart Paolo, della diocesi di Magonza. |
| » | » | » | Monsig. Komorowski Ludolfo, dell'arcidiocesi di Paderborna. |
| » | » | » | Monsig. Nüschen Luigi, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Thiessen Federico, della diocesi di Ratisbona. |
| 30 | » | » | Monsig. Jander Federico, dell'arcidiocesi di Colonia. |
| » | » | » | Monsig. Peil Ermanno Rodolfo, della medesima arcidiocesi. |
| 17 | maggio | » | Monsig. Barry Domenico, della diocesi di S. Agostino. |
| » | » | » | Monsig. Burns Giovanni P., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. McKeever Guglielmo F., della medesima diocesi. |

| | | | |
|----|--------|-------|--|
| 17 | maggio | 1958. | Monsig. Schiefen Roberto G., della medesima diocesi. |
| 29 | » | » | Monsig. Magee Guglielmo Tommaso, della diocesi di Winaona. |
| » | » | » | Monsig. Mc Ginnis Giuseppe Roberto, della medesima diocesi. |
| 10 | giugno | » | Monsig. Allard Carlo, della diocesi di Gaspé. |
| » | » | » | Monsig. Brière Rolando, della medesima diocesi. |
| 16 | » | » | Monsig. Fontaine Edmondo Barry, della diocesi di Burlington. |
| 18 | » | » | Monsig. Bailey Giuseppe Gerardo, della diocesi di Ogdenburg. |
| 24 | » | » | Monsig. Varna Leone, della diocesi di Liepaja. |
| 25 | » | » | Monsig. Costello Francesco M., dell'arcidiocesi di Nuova York. |
| » | » | » | Monsig. Subotich Giorgio L., della diocesi di Pueblo. |
| 30 | » | » | Monsig. Darby Riccardo Agostino, dell'arcidiocesi di Sydney. |
| » | » | » | Monsig. Lloyd Francesco, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Peoples Giovanni Giuseppe, della medesima arcidiocesi. |
| 4 | luglio | » | Monsig. Aglialoro Vincenzo, dell'arcidiocesi di Palermo. |
| 11 | » | » | Monsig. Baquedano Silvano, della diocesi di Monterey-Fresno. |
| » | » | » | Monsig. Buchley Michele G., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Mc Goldrick Giuseppe E., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Mc Govern Tommaso Francesco, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Mc Kenna Francesco Gerardo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Ryan Giovanni, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Smith Giuseppe F., della medesima diocesi. |
| 15 | » | » | Monsig. Beck Enrico C., dell'arcidiocesi di Newark. |
| » | » | » | Monsig. Costello Giuseppe A., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Cunningham Tommaso W., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Fronczak Michele I., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Gillhooly Tommaso I., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Murphy Carlo B., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Reardon Tommaso M., della medesima arcidiocesi. |
| 17 | » | » | Monsig. Stolz Bernardo, della diocesi di San Gallo. |
| 18 | » | » | Monsig. Vargas Vincenzo, dell'arcidiocesi di Caceres. |
| » | » | » | Monsig. Yligan Porfirio, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Yllana Alfreda, della medesima arcidiocesi. |
| 29 | » | » | Monsig. Brestel Giuseppe R., della diocesi di Paterson. |
| » | » | » | Monsig. Gallo Giuseppe J., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Haag Cristiano D., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Mc Kenna Giovanni E., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Murphy Francesco H., della medesima diocesi. |

| | | | |
|----|-----------|-------|--|
| 29 | luglio | 1958. | Monsig. Wall Guglielmo N., della medesima diocesi. |
| 2 | agosto | » | Monsig. Hendry Reginaldo, della diocesi di Argyll e Isole. |
| 6 | » | » | Monsig. Adams Giovanni J., dell'arcidiocesi di Nuova Orleans. |
| » | » | » | Monsig. Marionneaux Luigi E., della medesima arcidiocesi. |
| 21 | » | » | Monsig. Arlandini Giovanni, della diocesi di Alessandria. |
| 29 | » | » | Monsig. Ferrari Daniele, della diocesi di Bergamo. |
| » | » | » | Monsig. Salvi Carlo, della diocesi di Macerata. |
| 9 | settembre | » | Monsig. Cantalini Sebastiano, dell'arcidiocesi di L'Aquila. |
| » | » | » | Monsig. Cavanna Pietro, della diocesi di Piacenza. |
| » | » | » | Monsig. Perini Celso, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Scala Riccardo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Veneziani Paolo, della medesima diocesi. |
| 11 | » | » | Monsig. Fasciolo Angelo, della diocesi di Rieti. |
| » | » | » | Monsig. Firmi Luigi, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Peduzzi Domenico, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Pietrolucci Angelo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Rinaldi Giovanni, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Santori Vincenzo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Monsig. Verna Silvio, della medesima diocesi. |
| 17 | » | » | Monsig. Anastasio Leandro, dell'arcidiocesi di Napoli. |
| 25 | » | » | Monsig. Padmasepoetra Hardjana Obrus Giovanni, del vicariato apostolico di Semarang. |
| 4 | ottobre | » | Monsig. Cordéiro Cosma Giuseppe Feliciano, dell'arcidiocesi di Goa e Damão. |
| » | » | » | Monsig. Godinho Massimo Giovanni Antonio, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Gonçalves Raoul Nicola, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Rebelo Rosa Ignazio Francesco, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Monsig. Finazzo Antonio, dell'arcidiocesi di Monreale. |
| » | » | » | Monsig. Brizzi Germano, della diocesi di Pescia. |
| » | » | » | Monsig. Menicucci Guido, della medesima diocesi. |

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre Giovanni XXIII, felicemente regnante, si è degnato di nominare:

| | | | |
|---|---------|-------|--|
| 9 | gennaio | 1959. | Gli Ill ^{mi} e Rev ^{mi} Monsignori Brennan J. Francesco e Doheny Guglielmo e il Rev ^{mo} Padre Morris Ilario M., dei Servi di Maria, <i>Consultori della Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti.</i> |
| » | » | » | Il Rev ^{mo} Padre Wambacq Beniamino, dei Promostratensi, <i>Sotto-Segretario della Pontificia Commissione per gli Studi Biblici.</i> |

- 16 gennaio 1959. Gli Eñi e Revñi Signori Cardinali Agagianian Gregorio Pietro e Tardini Domenico, *Membri della Pontificia Commissione per gli Studi Biblici.*
- 19 » » Il Revño Monsig. Verdelli Giovanni Battista, *Sotto-Segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi.*

Assistenti al Soglio Pontificio:

- 14 novembre 1958. S. E. Monsig. Carinci Alberto, Vescovo di Boiano e Campobasso.
- » » » S. E. Monsig. Baldini Faustino, Vescovo di Massa Marittima.

Protonotari Apostolici ad instar participantium:

- 19 dicembre 1958. Monsig. Ruggle Leo P., della diocesi di Kansas City.
- » » » Monsig. Schumacher Riccardo J., della medesima diocesi.

Prelati Domestici di Sua Santità:

- 5 novembre 1958. Monsig. Desrumeaux Carlo, dell'arcidiocesi di Parigi.
- 9 » » Monsig. Silvestrini Francesco del patriarcato di Venezia.
- 13 » » Monsig. Pasin Giovanni, della diocesi di Vittorio Veneto.
- 14 » » Monsig. Bargiggia Carlo, dell'arcidiocesi di Milano.
- 28 » » Monsig. Felici Angelo, della diocesi di Segni.
- » » » Monsig. Cardinale Iginò (Roma).
- 12 dicembre Monsig. Roberti Alessandro, della diocesi di Pergola.
- 17 » » Monsig. Barbieri Pietro, della diocesi di Vigevano.

Camerieri segreti soprannumerari di Sua Santità:

- 7 novembre 1958. Monsig. Blacet Guglielmo, della diocesi di Kansas City-St. Joseph.
- » » » Monsig. Hogan Roberto, della medesima diocesi.
- » » » Monsig. Mc Auliffe Michele, della medesima diocesi.
- 13 » » Monsig. Ferretti Giuseppe, della diocesi di Bobbio.
- » » » Monsig. Ghirardelli Antonio, della medesima diocesi.
- » » » Monsig. Pagliughi Luigi, della medesima diocesi.
- » » » Monsig. Carini Iginò, della diocesi di Fidenza.
- » » » Monsig. Fratini Primo, della diocesi di Macerata e Tolentino.
- » » » Monsig. Gallegati Elio, della medesima diocesi.
- » » » Monsig. Del Monte Aldo, della diocesi di Tortona.
- » » » Monsig. Vailati Valentino, della medesima diocesi.
- 17 » » Monsig. Forte Carmelo, della diocesi di Policastro.
- » » » Monsig. Alessandri Michelangelo (Roma).
- 19 » » Monsig. Kokša Giorgio, dell'arcidiocesi di Zagabria.
- 21 » » Monsig. Nuić Mattia, della diocesi di Mostar.
- 28 » » Monsig. Bavdaz Vladislao, dell'arcidiocesi di Gorizia.
- » » » Monsig. Bo Giuseppe, della diocesi di Asti.

| | | |
|-------------|-------|---|
| 28 novembre | 1958. | Monsig. Bovone Alberto, della diocesi di Alessandria. |
| » | » | Monsig. D'Avack Giorgio (Roma). |
| » | » | Monsig. Felici Luigi (Roma). |
| » | » | Monsig. Morino Claudio, della diocesi di Acqui. |
| » | » | Monsig. Oddone Giovanni, della diocesi di Alessandria. |
| » | » | Monsig. Parisella Innocenzo, dell'arcidiocesi di Gaeta. |
| » | » | Monsig. Ranaudo Arcangelo, dell'arcidiocesi di Benevento. |
| » | » | Monsig. Rocconi Martino, dell'arcidiocesi di Zara. |
| » | » | Monsig. Sanna Giovanni, dell'arcidiocesi di Sassari. |
| » | » | Monsig. Failla Giuseppe, dell'arcidiocesi di Monreale. |
| » | » | Monsig. Ancarani Nevio, della diocesi di Rimini. |
| » | » | Monsig. Conti Leopoldo, della diocesi di Trivento. |
| 12 dicembre | » | Monsig. Valoti Piermauro, della diocesi di Bergamo. |
| » | » | Monsig. Van Dael Giovanni Rainieri, della diocesi di Rotterdam. |
| 20 | » | Monsig. Ruberti Giuseppe, della diocesi di Nardò. |

Camerieri segreti soprannumerari di Spada e Cappa di Sua Santità:

| | | |
|------------|-------|--|
| 31 ottobre | 1958. | Il sig. Caffery G. A. Jefferson, della diocesi di Lafayette. |
| 1 novembre | » | Il Principe Pacelli Don Carlo (Roma). |
| » | » | Il Conte Galeazzi Enrico Pietro (Roma). |
| » | » | Il Visconte Tiberghien Eugenio Emilio, della diocesi di Lilla. |
| » | » | Il sig. Gago da Câmara de Medeiros, Visconte do Botelho, Giuseppe Onorato, del patriarcato di Lisbona. |
| » | » | Il sig. Scacchi Casimiro, della diocesi di Como. |
| » | » | Il sig. Scacchi Giuseppe, della medesima diocesi. |
| » | » | Il sig. Spada Filippo (Roma). |
| » | » | Il Marchese Nasalli Taffini d'Acceglio Luigi Roberto (Roma). |
| » | » | Il sig. Flajani Ottavio (Roma). |
| » | » | Il Conte Battibocca Venanzio (Roma). |
| » | » | Il Nobile dei Conti Battibocca Tommaso (Roma). |
| » | » | Il Nobile Tosi Giuseppe (Roma). |
| » | » | Il Nobile Giorgi Costa Pierluigi (Roma). |
| » | » | Il Marchese Grossi di Camporsevoli Roberto (Roma). |
| 2 | » | Il sig. Strake Giorgio W., della diocesi di Galveston. |
| 3 | » | Il Conte Cataldi Enrico (Roma). |
| » | » | Il Marchese Sallier de la Tour Carlo (Roma). |
| » | » | Il sig. Melchior-Bonnet Cristiano, dell'arcidiocesi di Parigi. |
| » | » | Il sig. Riccardi Nob. dei Conti Ludovico (Roma). |
| » | » | Il Conte Petrangolini Vincenzo Maria, della diocesi di Urbino. |
| » | » | Il Marchese Sacripante Vitutii Giuseppe (Roma). |
| » | » | Il Conte Petrangolini Filippo Maria, della diocesi di Urbino. |

| | |
|------------------|---|
| 3 novembre 1958. | Il Conte Antamoro Luigi Carlo (Roma). |
| » » » | Il Marchese del Carretto di Novello Giacomo (Roma). |
| » » » | Il Conte Pagani Planca Incoronati Alberto (Roma). |
| » » » | Il Nob. Franchi Giuseppe (Roma). |
| » » » | Il sig. Solari dei Baroni Ugo (Roma). |
| 7 » » | Il Conte Cavallini Filippo, dell'arcidiocesi di Bologna. |
| » » » | Il Conte Sassoli de' Bianchi Achille, della medesima arcidiocesi. |
| » » » | Il Marchese Serafini Lodovico, della medesima arcidiocesi. |
| » » » | Il Marchese Zacchia Rondinini Antonio, della medesima arcidiocesi. |
| » » » | Il sig. Miller Giuseppe Zaccaria III, della diocesi di Kansas City - St Joseph. |
| 8 » » | Il Conte Blumentstihl Paolo (Roma). |
| 9 » » | Il sig. Bellati Bartolomeo, del patriarcato di Venezia. |
| 11 » » | Il Marchese Ferdinando Bisletti, della diocesi di Veroli-Frosinone. |
| 12 » » | Il sig. Santucci dei Conti Giovanni Battista (Roma). |
| 14 » » | Il sig. Archi Giuseppe, dell'arcidiocesi di Firenze. |
| » » » | Il sig. Cassinis Paolo (Roma). |
| » » » | Il Nobile Sterbini Giorgio (Roma). |
| 17 » » | Il Barone Raitz de Frenzt Edmondo (Roma). |
| » » » | Il Marchese Viti-Mariani Annibale (Roma). |
| 20 » » | Il sig. Sassóli Tomba della Rosa dei Conti Giuseppe (Roma). |
| » » » | Il Barone Pastor Lodovico, dell'amministrazione apostolica di Innsbruck. |
| 21 » » | Il sig. Swift Giovanni Edoardo, dell'arcidiocesi di Boston. |
| 25 » » | Il sig. Halecki Oscar, dell'arcidiocesi di Nuova York. |
| 5 dicembre » | Il Barone Oddasso Francesco Maria (Roma). |
| » » » | Il sig. Oddasso dei Baroni Aldo (Roma). |
| 10 » » | Il sig. de Lorang Carlo (Roma). |
| 12 » » | Il sig. Adorni Braccesi dei Conti Nobile Renzo (Roma). |
| 22 » » | Il sig. Caracciolo dei Principi di Forino Mario (Roma). |

Camerieri d'onore in abito paonazzo di Sua Santità:

| | |
|-------------------|--|
| 28 novembre 1958. | Monsig. Chiappafreddo Franco, della diocesi di Carpi. |
| » » » | Monsig. Mester Stefano, dell'arcidiocesi di Agrig. |
| » » » | Monsig. Andriani Giuseppe, dell'arcidiocesi di Brindisi. |
| » » » | Monsig. Cerroni Evaristo, della diocesi di Tivoli. |
| 13 dicembre » | Monsig. Camisassa Marcello, dell'arcidiocesi di Torino. |

Camerieri d'onore soprannumerari di Spada e Cappa di Sua Santità:

| | |
|------------------|---|
| 1 novembre 1958. | Il sig. Ciocchetti Urbano (Roma). |
| » » » | Il sig. Carrara Giovanni (Roma). |
| » » » | Il sig. Lolli Cesidio (Città del Vaticano). |
| » » » | Il sig. Seganti Mario (Città del Vaticano). |
| » » » | Il sig. Sebastiani Alberto (Roma). |

| | | | |
|----|----------|-------|--|
| 1 | novembre | 1958. | Il sig. Mennini Luigi (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Risi Ferreyros Adelmo (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Carletti Carlo (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Veronese Vittorino (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Barbantini Gustavo (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Sartor Giuseppe (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Sergiacomi Pietro (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Magno Luigi (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Rebecchini Camillo (Roma). |
| 3 | » | » | Il sig. Giovannini Giovanni (Città del Vaticano). |
| » | » | » | Il sig. Ladelci Francesco (Roma). |
| » | » | » | Il sig. De Rossi Giuseppe (Roma). |
| » | » | » | Il sig. De Camillis Lamberto (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Federici Fortunato (Roma). |
| » | » | » | Il sig. La Coco Pietro (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Gualdi Stanislao (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Sormanti Luigi (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Antilici Fernando (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Bianchini Nazareno (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Rinaldi Antonio (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Donati von Gralath Raffaele (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Garavini Tommaso (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Clari Pietro, dell'arcidiocesi di Trento. |
| » | » | » | Il sig. Moro Visconti Giancarlo (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Drago Sebastiano (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Giacomini Giuseppe Saverio (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Grossi Gondi Luigi (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Proli Valerio Massimo (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Caruana Mario (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Antonini Camillo (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Sozzi Rosario (Roma). |
| » | » | » | Il sig. D'Amelio Carlo (Roma). |
| 6 | » | » | Il sig. Salvatori Salvatore (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Grillini Guido (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Bassetti Piero, della diocesi di Forlì. |
| » | » | » | Il sig. Ravaglia Francesco Luigi, della medesima diocesi. |
| 7 | » | » | Il sig. Fornari Francesco (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Catenacci Dino (Roma). |
| 11 | » | » | Il sig. Romanini Giorgio (Roma). |
| 12 | » | » | Il sig. Zugaro de Matteis Giuseppe, della diocesi di Penne-Pescara. |
| 14 | » | » | Il sig. Semeria Arrigo (Roma). |
| 17 | » | » | Il sig. Vacchini Mario (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Rosi Bernardini Enrico (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Ciampini Davide, della diocesi di Ascoli Piceno. |
| » | » | » | Il sig. Vicentini Giovanni Battista (Roma). |
| » | » | » | Il sig. Michelagnoli Guido, della diocesi di Prato. |
| » | » | » | Il sig. Baliva Fabrizio (Roma). |
| 20 | » | » | Il sig. Urso Biagio (Roma). |
| 21 | » | » | Il sig. Micara Gaetano (Roma). |

- 21 novembre 1958. Il sig. Micara Luigi (Roma).
 24 » » Il sig. Gatti Corrado (Roma).
 » » » Il sig. Campa Giovanni (Roma).
 25 » » Il sig. Dotti Mario, dell'arcidiocesi di Ferrara.
 27 » » Il sig. Tancredi Giuseppe (Roma).
 2 dicembre » Il sig. Pediconi Giovanni (Roma).
 18 » » Il sig. Sinués y Urbiola Giuseppe, dell'arcidiocesi di Saragozza.

ONORIFICENZE

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Sommo Pontefice Pio XII, di ven. mem., si degnò di conferire:

La Gran Croce dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

- 26 agosto 1958. Al sig. Scacchi Giuseppe, della diocesi di Como.

La Commenda con Placca dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

- 17 giugno 1958. Al sig. O'Shaughnessy Ignazio A., dell'arcidiocesi di S. Paolo del Minnesota.

La Commenda dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

- 1 marzo 1958. Al sig. Gaillard Carlo, della diocesi di Poitiers.
 23 maggio » Al sig. Kargl Augusto, della diocesi di St. Pölten.
 16 giugno » Al sig. Liquiniano Modesto, dell'arcidiocesi di Pamplona.
 25 » » Al sig. Farley Giovanni B., della diocesi di Pueblo.
 26 » » Al sig. Lanza Rosario, della diocesi di Caltanissetta.
 1 luglio » Al sig. Tamba Antonio, dell'arcidiocesi di Bologna.
 29 » » Al sig. Collins Lorenzo, della diocesi di Paterson.
 6 agosto » Al sig. Schuster Shelley, dell'arcidiocesi di Nuova Orleans.
 13 » » Al sig. d'Amonville Giacomo, dell'arcidiocesi di Versailles.
 » » » Al sig. Manche Luciano, della medesima diocesi.
 18 » » Al sig. Contreras Henriquez Giulio, dell'arcidiocesi di Santiago del Cile.
 » » » Al sig. Fontecilla Concha Mariano, della medesima arcidiocesi.
 25 » » Al sig. Brezzi Paolo (Roma).
 6 settembre » Al sig. Pereira Giorgio A., dell'arcidiocesi di Montevideo.
 11 » » Al sig. Braglia Cesare, dell'arcidiocesi di Modena.
 12 » » Al sig. Caruana Mario (Roma).
 » » » Al sig. Caruso Gaetano, dell'arcidiocesi di Perugia.
 15 » » Al sig. de la Poëze Goslen, della diocesi di Tarbes e Lourdes.
 22 » » Al sig. Casalena Ignazio, della diocesi suburbicaria di Frascati.
 24 » » Al sig. Uboldi Felice, dell'arcidiocesi di Milano.
 27 » » Al sig. Peduzzi Giuseppe, della medesima arcidiocesi.

Il Cavaliato dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

| | | | |
|-------------------|--------|-------|--|
| 3 settembre 1957. | | | Al sig. Edgar Leone Vincenzo, della diocesi di Hexham Newcastle. |
| 1 | marzo | 1958. | Al sig. Drummond Guglielmo, della diocesi di Lancaster. |
| 17 | maggio | » | Al sig. Bureau Marcello, dell'arcidiocesi di Sherbrooke. |
| 10 | giugno | » | Al sig. Bernard Clodoveo, della diocesi di Gaspé. |
| 17 | » | » | Al sig. Delègue Renato, della diocesi di La Rochelle. |
| » | » | » | Al sig. Descubes Roberto, della medesima diocesi. |
| 25 | » | » | Al sig. Bellinger Clarenzio C., della diocesi di Pueblo. |
| » | » | » | Al sig. Lagerman Riccardo T., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Verlengia Antonio, della medesima diocesi. |
| 30 | » | » | Al sig. Streiff Giuseppe, della diocesi di Winona. |
| 15 | luglio | » | Al sig. McCormick Daniele L., dell'arcidiocesi di Newark. |
| 29 | » | » | Al sig. Doody Michele, della diocesi di Paterson. |
| » | » | » | Al sig. Federici Gaetano, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Galdieri Domenico, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Kelley Tommaso, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Landi Giovanni J., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Meyer Goffredo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. O'Donnell Eugenio, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. O'Shea Giacomo J., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Phalon Enrico, della medesima diocesi. |
| 6 | agosto | » | Al sig. Badeaux Giacomo L., dell'arcidiocesi di Nuova Orleans. |
| » | » | » | Al sig. Cazalè Filippo P., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. De Blieux Giuseppe D., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Graugnard Giovanni B., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Grundmann Giorgio, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Henican Caswell, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Lapeyrouse Edoardo J., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Le Blanc Leo L., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Mary Giacomo R., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Moss Basilio A., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Ragusa Tommaso N., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Robin Ernesto G., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Rouchell Guglielmo, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Smith Lorenzo P., della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Smith Norey, della medesima arcidiocesi. |
| » | » | » | Al sig. Tomsula Giuseppe, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Walker Andrea, della medesima arcidiocesi. |
| 13 | » | » | Al sig. Colette Carlo, della diocesi di Versailles. |
| » | » | » | Al sig. Curvale Giovanni M. A., della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. des Garets Francesco, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Faber Giacomo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Lemaitre Andrea, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Mauduit Abele, della medesima diocesi. |

| | | | |
|----|-----------|-------|--|
| 13 | agosto | 1958. | Al sig. Parsy de Lavigerie Paolo, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Royer Andrea, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Tilloy Andrea, della medesima diocesi. |
| 6 | settembre | » | Al sig. Pittamiglio Paolo, dell'arcidiocesi di Montevideo. |
| » | » | » | Al sig. Brady Tommaso J. J., della diocesi di Southwark. |
| 22 | » | » | Al sig. Giorgetti Bruno, dell'arcidiocesi di Milano. |
| » | » | » | Al sig. Vittani Giulio, della medesima arcidiocesi. |

La Gran Croce dell'Ordine di san Silvestro Papa:

| | | | |
|----|--------|-------|---|
| 16 | agosto | 1958. | Al sig. Engel Giovanni, dell'arcidiocesi di Parigi. |
|----|--------|-------|---|

La Placca dell'Ordine di san Silvestro Papa:

| | | | |
|----|-----------|-------|---|
| 23 | settembre | 1958. | Al sig. Malatesta Lanciotto, della diocesi di Rimini. |
|----|-----------|-------|---|

La Commenda dell'Ordine di san Silvestro Papa:

| | | | |
|----|-----------|-------|--|
| 24 | febbraio | 1958. | Al sig. Costa Bossi Alfredo, dell'arcidiocesi di Sucre. |
| » | » | » | Al sig. Suarez Calvo Giuseppe, della medesima arcidiocesi. |
| 15 | aprile | » | Al sig. Lairana Giulio, dell'arcidiocesi di La Paz. |
| 17 | giugno | » | Al sig. Schmid Giovanni Ev., dell'arcidiocesi di Vienna. |
| 20 | » | » | Al sig. De Julis Dante, dell'arcidiocesi di Sassari. |
| 24 | » | » | Al sig. Melina Fortuny Roberto, della diocesi di Brooklyn. |
| 30 | » | » | Al sig. Heuberger Giuseppe, dell'arcidiocesi di Vienna. |
| 15 | luglio | » | Al sig. Brunetti Tancredi, della diocesi di Saluzzo. |
| 16 | » | » | Al sig. Aversa Bruno (Roma). |
| 17 | » | » | Al sig. Fornasiero Giovanni, dell'arcidiocesi di Chieti. |
| » | » | » | Al sig. Golfetto Marino, della diocesi di Padova. |
| » | » | » | Al sig. Golfetto Pietro, della medesima diocesi. |
| » | » | » | Al sig. Giannitelli Domenico (Roma). |
| 9 | agosto | » | Al sig. Benedetti Vittorio, della diocesi di Padova. |
| 21 | » | » | Al sig. Albertoni Roberto (Roma). |
| 29 | » | » | Al sig. Grasso Umberto, della diocesi di Chiavari. |
| » | » | » | Al sig. Garella Giovanni, della diocesi di Novara. |
| 6 | settembre | » | Al sig. Tassinari Mario, dell'arcidiocesi di Ancona. |
| » | » | » | Al sig. Albanesi Abele, della diocesi di Pesaro. |
| 9 | » | » | Al sig. Parmigiani Girolamo, della diocesi di Piacenza. |
| 17 | » | » | Al sig. Lepri Carlo (Roma). |
| 22 | » | » | Al sig. Pasculli Arcangelo, della diocesi di Bitonto. |
| » | » | » | Al sig. Meneghini Raffaello, dell'arcidiocesi di Milano. |
| » | » | » | Al sig. Proverbio Dante, della medesima arcidiocesi. |
| 24 | » | » | Al sig. Spera Giovanni (Roma). |
| 29 | » | » | Al sig. Cannavale Tommaso, della diocesi di Boiano-Campobasso. |
| » | » | » | Al sig. Barbato Domenico, della diocesi di Civitavecchia. |
| 4 | ottobre | » | Al sig. Fust Roberto, del vicariato apostolico di Mogadiscio. |

Il Cavalierato dell'Ordine di san Silvestro Papa:

- 14 giugno 1958. Al sig. Hunna Roberto, dell'arcidiocesi di Vienna.
 17 » » Al sig. Breinschmid Leopoldo, della medesima arcidiocesi.
 30 » » Al sig. Miholek Francesco, della medesima arcidiocesi.
 31 luglio » Al sig. Cascianini Ferruccio (Roma).
 » » » Al sig. Recchi Fulvio (Roma).
 13 agosto » Al sig. Abbate Giovanni, dell'arcidiocesi di Torino.
 » » » Al sig. Crosetto Alessandro, della medesima arcidiocesi.
 » » » Al sig. Negri Mario, della medesima arcidiocesi.
 29 » » Al sig. Sartore Giuseppe, della diocesi di Novara.
 6 settembre » Al sig. Roche Patrizio J., della diocesi di Southwark.
 » » » Al sig. Perfetti Ferdinando (Roma).
 » » » Al sig. Congiu Efisio, della diocesi di Ales.
 » » » Al sig. Adami Casaravilla Raul, dell'arcidiocesi di Montevideo.
 » » » Al sig. Muxi Giacinto D., della medesima arcidiocesi.
 9 » » Al sig. Sirio Fulvio, della diocesi di Biella.
 » » » Al sig. Astolfi Aldo, della diocesi di Grosseto.
 11 » » Al sig. Malavasi Arrigo, dell'arcidiocesi di Modena.
 4 ottobre » Al sig. Fust Roberto Fr., del vicariato apostolico di Mogadiscio.

Con Biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre Giovanni XXIII, felicemente regnante, si è degnato di conferire:

La Gran Croce dell'Ordine Piano:

- 5 novembre 1958. Al sig. Nogara Bernardino, dell'arcidiocesi di Milano.

La Gran Croce dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

- 12 dicembre 1958. Al sig. Ciocchetti Urbano (Roma).

La Commenda dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

- 3 dicembre 1958. Al sig. Clementelli Michele (Roma).
 12 » » Al sig. Giovannini Giovanni (Citta del Vaticano).

La Commenda dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe militare:

- 14 novembre 1958. Al sig. Nasalli Taffini Marchese d'Acceglio Luigi Roberto (Roma).

Il Cavalierato dell'Ordine di san Gregorio Magno, classe civile:

13 novembre 1958. Al sig. Santoro Arles, della diocesi di Faenza.

La Commenda con Placca dell'Ordine di san Silvestro Papa:

8 dicembre 1958. Al sig. Cellerino Teresio (Italia).

La Commenda dell'Ordine di san Silvestro Papa:

3 novembre 1958. Al sig. Vinti Carlo, dell'arcidiocesi di Brooklyn.
13 » » Al sig. Giulio Morozzi, dell'arcidiocesi di Firenze.
3 dicembre » Al sig. Angelilli Attilio (Roma).
» » » Al sig. Pistoia Antonio (Roma).
7 » » Al sig. Bardesono Giacomo, della diocesi di Ivrea.
12 » » Al sig. Ciarrocchi Vincenzo (Roma).

Il Cavalierato dell'Ordine di san Silvestro Papa:

7 dicembre 1958. Al sig. Orso Giuseppe, della diocesi di Ivrea.
12 » » Al sig. Catalano Aurelio (Roma).
» » » Al sig. Patrizi Mario (Roma).

NECROLOGIO

20 dicembre 1958. Monsig. Jorcin Cosme, Vescovo di Digne.
30 » » Monsig. Le Blond Carlo Uberto, Vescovo tit. di Orcisto.
6 gennaio 1959. Monsig. Portocarrero Costa João Batista, Arcivescovo tit. di Selge.
13 » » Monsig. Chappoulie Enrico Alessandro, Vescovo di Angers.
16 » » Monsig. Fontevecchia Michele, Vescovo tit. di Filadelfia di Arabia.
18 » » Monsig. Buddenbrock Teodoro, Arcivescovo di Lanchow.

ACTA TRIBUNALIIUM

SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

- I. *Indulgentiae Apostolicae.* - Quas Summus Pontifex Ioannes PP. XXIII benigne concessit christifidelibus, qui aliquod pietatis vel religionis oblectum, a se vel a sacerdote potestatem habente benedictum, possident ac peculiaribus imperatis conditionibus satisfecerint. - 22 Novembris 1958 . . . 48

- PAG.
II. *Invocatio ad Iesum Christum regem Indulgentis ditatur.* - 12 Decembris 1958 50

DIARIUM ROMANAE CURIAE

- I. Segreteria di Stato: *Nomine e Onorificenze* 51
II. Necrologio 64

LIBRERIA EDITRICE VATICANA CITTÀ DEL VATICANO



ANNUARIO PONTIFICIO 1959

CON RITRATTO DI S. S. GIOVANNI XXIII E STEMMA A COLORI

Un volume di pp. 2016, legatura in tela, titolo in oro, Lit. 3000 (\$ 5)

L'ATTIVITÀ DELLA SANTA SEDE nel 1958

Vol. in-8° - L. 2000 (\$ 4)

ALBERTO SERAFINI

PIO IX

GIOVANNI MARIA MASTAI FERRETTI

VOL. I

LE VIE DELLA PROVVIDENZA

(1792-1846)

Un vol. in-8° di pp. xxiv-1760, rilegato, L. 5000 (\$ 8,50)

LIBRERIA EDITRICE VATICANA
CITTÀ DEL VATICANO

Proxime prodibit:

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE
ET OCTAVAE PASCHAE
CUM CANTU

IUXTA ORDINEM BREVIARII, MISSALIS ET PONTIFICALIS ROMANI
EDITIO TYPICA

Volumen in 12° (cm.11,5×18; pp. xxiv-474), iuxta Ordinem hebdomadae sanctae instauratum, cum nova psalmorum versione. In charta indica eburneata. Typis clarissimis, rubris et nigris.

- 1) Corio contextum cum sectione foliorum rubra L. 2700 (\$ 4,50)
- 2) Corio caprino contextum cum sectione foliorum aurea . . . L. 4300 (\$ 7,30)

ORDO
HEBDOMADAE SANCTAE INSTAURATUS
EDITIO TYPICA

Linteo contextus, cum sectione foliorum rubra et tabula octo coloribus, pp. 152, L. 2000 (\$ 3,40)

Liber ad formam Missalis (21×28), typis nigris et rubris; compositio typographica duabus columnis est peracta, nitide impressa, cum signaculis Canonis Missae paginis affixis.

CANTUS HISTORIAE PASSIONIS D. N. I. C.
secundum Matthaeum, Marcum, Lucam et Ioannem

iuxta Ordinem hebdomadae sanctae instauratum

EDITIO TYPICA, unum vol., in-12° (15×21), pp. 88. Solutum: L. 500 (\$ 0,90). Linteo contextum, sectione foliorum rubra, L. 1000 (\$ 1,80)

EX EDITIONE TYPICA EXCERPTUS, in-8° (21×28), in charta manufacta, ac typis nigris et rubris. Tres fasciculi (I. Chronista; II. Christus; III. Synagoga), pp. 72, 32, 36. Soluti: L. 2000 (\$ 3,50). Linteo nigro contexti, titulo aureo: L. 3200 (\$ 5,40)

R I T U S S I M P L E X

Ordinis hebdomadae sanctae instaurati

in-12°, pp. xxxii-80, linteo contexti, L. 500 (\$ 0,90)

R I T U S P O N T I F I C A L I S

Ordinis hebdomadae sanctae instaurati

in 12°, pp. xxxii-56, linteo contexti, L. 600 (\$ 1)

CANTUS GREGORIANI

AD "ORDINEM HEBDOMADAE SANCTAE INSTAURATUM"
PERTINENTES, GRADUALI ET ANTIPHONALI ROMANO INSERENDI

Editio typica - in-8°, pp. 32 - L. 300 (\$ 0,50)

